

COPIA
GRATUITA



L'esultanza di Santarpia

UN CALCIO AL COVID

PALLONE E BASKET GUIDANO IL RISCATTO DI TARANTO, BRINDISI E LECCE



I NODI DELLA GIUSTIZIA
PARLA MAURIZIO SASO,
PRESIDENTE DELL'ANM



MUSICA E SPETTACOLO
ROBY FACCHINETTI,
IL RITORNO DI "PARSIFAL"



*Ci vuole
coraggio*

per affrontare la vita
quando lì fuori il mondo ci appare
tutto nero.

*Scegli di non
mollare mai*

indossa il brand sponsor
del tuo coraggio



© SPARTAN

SCOPRI TUTTA LA NUOVA COLLEZIONE PRIMAVERA - ESTATE 2021



a Taranto, presso Galleria
Centro Commerciale Porte dello Jonio,
Via per S. Giorgio oppure on line su

 [ipersport_taranto](https://www.instagram.com/ipersport_taranto)

 [ipersportTaranto](https://www.facebook.com/ipersportTaranto)

www.spartanpolis.it



In copertina: l'esultanza dopo il gol di Antonio Santaripa, attaccante esterno del Taranto Calcio (foto Massimo Todaro)

sommario

IL DOSSIER
Il Caso Ilva
DUE PRESIDENTI
AL CONTRATTACCO
 pagina 16



8
STORIA di Copertina
LO SPORT CHE DÀ UN
CALCIO AL COVID
 di Leo SPALLUTO

12
IL PRIMO POSTO DEL
TARANTO "OPERAIO"
 di Gianni SEBASTIO

15
IL GRANDE SPORT SUL
GRUPPO DISTANTE

18
IL DOSSIER
I nodi dell'acciaio
 VERSO UN TOTALE
 ASSETTO "GREEN"

22
ENOGASTRONOMIA
SEI ETICHETTE PUGLIESI
CHE CI FANNO SOGNARE
 di Arianna GRECO

26
TRASPORTI
KYMA MOBILITÀ ENTRA
NEL MONDO DI
GOOGLE TRANSIT

28
GIUSTIZIA
PIÙ MAGISTRATI,
PROCESSI VELOCI
E NUOVE STRUTTURE
 di Paolo ARRIVO

31
CITTADINO PUGLIESE
FINALMENTE CE LA FA

32
INCONTRI FORMATIVI
E PARCHEGGI

33
DITELLO all'Ortopedico
SE INFILARSI LE CALZE
DIVENTA UN PROBLEMA
 di Guido PETROCELLI

34
TERRA DEI MESSAPI
TERZIARIO, SERVIZI
E TURISMO

37
SPECIALE Montedoro

38
SPETTACOLI
«PARSIFAL, TUTTO
È PARTITO DA LÌ»

40
CULTURA
LA NOSTRA INVISIBILE
SCUOLA
 di Paolo DE STEFANO

41
TURISMO
ANCHE VUITTON SBARCA
IN PUGLIA

42
I LIBRI della Settimana

43
SPORT Basket
CJ TARANTO, ORA VIENE
IL BELLO

44
IRRESISTIBILE HAPPYCASA

45
CALCIO Francavilla
CUORE DI VIRTUS
 di Leo SPALLUTO

46
CALCIO Brindisi
LA DOPPIA PARTITA DEL
BRINDISI
 di Giuseppe ANDRIANI

Editoriale

di Pierangelo PUTZOLU
direttore@lojonio.it

Un “cantiere” che non può incepparsi

In un territorio, quello jonico-salentino, alle prese con una crisi economica acuita dalla pandemia e da nodi ancora irrisolti, primo fra tutti quello dell'ex Ilva, si registrano, purtroppo, ritardi e incertezze non più tollerabili. Il tutto avviene, peraltro, dopo un'accelerata, negli ultimi due anni, degli interventi governativi che hanno interessato la Puglia e, in particolare, Taranto, con un “Cantiere” che si è messo in moto e che ora non può incepparsi.

Ma segnali preoccupanti giungono proprio da quelle istituzioni preposte a dare risposte forti e concrete al territorio. Dallo stesso caso-Ilva (Governo) alla Regionale 8 (qui la Regione Puglia deve uscire allo scoperto con trasparenza); dall'utilità dei Consorzi Asi (a Brindisi una situazione più che mai complessa) alla realizzazione di infrastrutture primarie, bonifiche ed altro ancora.

In questo quadro dovrebbero avere un ruolo importante i massimi enti territoriali come le Camere di Commercio. Ebbene, a Taranto e Brindisi (entrambe oggetto di un eterno processo di accorpamento che sta per arrivare a compimento) tutto ancora è fermo e, a catena, s'inceppa l'intero sistema economico del territorio. Come nel caso Agromed, che dopo il dissequestro dell'area ex Miroglio attende un'accelerazione definitiva che, finora, non c'è mai stata. Ma il sistema camerale, che dovrebbe rappresentare la dorsale della rinascita, è ancora privo di una guida e persino di un commissario traghettatore.

Allo stesso modo si litiga nelle associazioni datoriali che hanno un ruolo chiave nell'azione sinergica dei territori. Parliamo di Confindustria, che pure a livello regionale ha una guida illuminata, quella di Sergio Fontana. Il caso-Brindisi è stato risolto con l'elezione di un presidente, Guido Menotti Lippolis, che gode di una maggioranza solida: pronta a cercare di recuperare il consenso di quanti hanno tentato di avversarla. Resta sul tavolo la questione-Taranto, che s'intreccia strettamente con le sorti future della Camera di Commercio.

Il dibattito interno, nei giorni scorsi, con l'occhio romano dei probiviri, ha confermato la frattura interna nel mondo confindustriale tarantino. Una spaccatura che non giova a nessuno. Al territorio soprattutto. La speranza, allora, è che si ricomponga quella coesione necessaria per



far ripartire i cantieri e non le polemiche. I passi indietro, quando vengono maturati, non rappresentano mortificazioni ma rivelano senso di responsabilità: solo così, alla fine, tutti potranno concorrere davvero alla realizzazione del bene comune. Si trovino soluzioni immediate. Forti, magari anche dolorose. Confindustria Taranto deve riprendere appieno, e al più presto, il ruolo che le compete.

Ora più che mai, quanto realizzato negli ultimi mesi (e bisogna dare di questo atto al governo uscente e al lavoro svolto dal sottosegretario Mario Turco, oltre che da Regione,

Comune, Provincia e Autorità Portuale in primis), dalle forze politiche di maggioranza e dagli stimoli continui dell'opposizione non dev'essere vanificato. Quel “Cantiere” che ha reso possibile, fra l'altro, l'avvio della facoltà di Medicina per l'Università, i lavori di realizzazione dell'ospedale San Cataldo, l'Acquario Green, gli insediamenti di Ferretti e Philip Morris e posto le basi per la rinascita economica del territorio deve proseguire. Ma perché ciò avvenga bisogna avere, ora più che mai, l'umiltà di mettersi al servizio del territorio e di non pensare agli orticelli di casa propria.

Dando, magari, slancio anche alle nuove generazioni che, altrimenti, sarebbero costrette a prendere altre strade. Quelle dell'indifferenza soprattutto.

Serve, ora più che mai, un progetto interprovinciale che metta a sistema le risorse, per valorizzarle anche attraverso quei finanziamenti comunitari che spesso ritornano al mittente perché non

si è riusciti a spenderli. E' questa la strada da percorrere con decisione, per avere una programmazione reale e armonica dei nostri territori.

Anche per gli interventi strutturali bisogna andare oltre i confini del proprio territorio con un'alleanza di “reciprocità” che metta in primo piano cittadini, famiglie e imprese per una Puglia meridionale che sprigioni le sue diversità e le sue ricchezze non solo a parole. L'epoca dei campanilismi deve finire necessariamente nel dimenticatoio. Serve una solidarietà territoriale pronta a combattere gli egoismi di parte. Per crescere bisogna “stare insieme”.

È questo l'orizzonte dello sviluppo da offrire alle future generazioni. Ci riusciremo?



Regionale 8, «garantire i Fondi»

Il prefetto Demetrio Martino chiede alla Regione Puglia di intervenire. La preoccupazione dei consiglieri regionali Michele Mazzarano e Renato Perrini

Un'occasione da non perdere. Fondi da salvare: a tutti i costi. Il futuro della Strada Regionale 8 Taranto-Avetrana sembra appeso a un filo.

Il prefetto Demetrio Martino ha presieduto un incontro finalizzato alla verifica dello stato del procedimento tecnico-amministrativo relativo alla Regionale 8, a cui hanno preso parte, oltre ai Sindaci interessati, anche il presidente della Provincia ed un rappresentante dell'assessorato ai Trasporti della Regione Puglia.

Il presidente Gugliotti, nel fornire elementi informativi sullo stato dell'intervento, ha osservato che il procedimento finalizzato al rilascio dell'autorizzazione unica ambientale, avviato nel gennaio 2020, ha subito rallentamenti determinati da una complessa interlocuzione con gli uffici regionali competenti, evidenziando che l'iter dovrebbe concludersi entro il termine di 90 giorni dal ricevimento delle integrazioni di spettanza provinciale, di prossimo invio all'Ente competente. In tale quadro l'amministrazione provinciale potrebbe indire la procedura di gara entro il prossimo mese di giugno.

Nel prosieguo dell'incontro, però, le maggiori preoccupazioni sono state manifestate in ragione del possibile defianziamento dell'intervento: le risorse sa-

Demetrio Martino



rebbero state temporaneamente utilizzate dalla Regione Puglia per far fronte all'emergenza sanitaria in atto.

A conclusione della riunione, il Prefetto si è impegnato a portare a conoscenza del presidente della Regione le aspettative e l'affidamento che, ormai da 30 anni, le comunità locali nutrono verso la realizzazione di uno stabile e sicuro collegamento viario tra il Capoluogo ed il Salento: realizzazione che acquista, oggi, anche il carattere dell'urgenza per l'imminente scadenza del termine previsto per appaltare l'opera, indicato nel prossimo 31 dicembre 2021. Nella lettera inviata al presidente Emiliano il prefetto chiede pertanto di valutare ogni consentito intervento per la contrazione della tempistica del procedimento finalizzata al rilascio dell'autorizzazione unica e, altresì, di assicurare, le popolazioni interessate, riguardo all'effettivo mantenimento, eventualmente mediante il rifinanziamento, della copertura finanziaria.

Il consigliere regionale del Pd Michele Mazzarano si scaglia contro la devoluzione dei fondi per l'emergenza Covid. «Quello che avevamo sventato prima dell'estate è stato fatto quattro giorni prima del voto, approfittando del clima di distrazione generale. La Talsano-Avetrana è un'opera troppo strategica per la provincia ionica e per la diversificazione del suo sviluppo. La modernizzazione della sua rete infrastrutturale è legato alla prospettiva di crescita dell'attrazione turistica».

«Ho però piena fiducia nella nuova Assessora Anita Maurodinoia che saprà, al più presto, – conclude Mazzarano – garantire che venga rifinanziata un'opera altamente strategica per Taranto e porre rimedio a questa brutta storia».

Anche il consigliere regionale di Fratelli d'Italia Renato Perrini manifesta l'identica preoccupazione. «Ho chiesto al presidente della Commissione Trasporti, Paolo Campo, – sottolinea – di convocare urgentemente gli assessori Anita Maurodinoia (Trasporti) e Raffaele Piemontese (Bilancio), il presidente della Provincia di Taranto (in qualità di soggetto attuatore dell'opera), Giovanni Gugliotti, i sindaci dei Comuni interessati e le rappresentanze sindacali di Taranto, per sapere come si intende procedere con il finanziamento e la realizzazione dell'opera dopo la rimodulazione del Patto».

Sul caso val la pena sottolineare la strenua battaglia che da anni viene condotta dal presidente di Confocommercio Taranto, Leonardo Giangrande. Non ha mai mollato la presa.

ASI: bilanci, dimissioni e Pd contro

ENTI NEL CICLONE

Resta arroventata la polemica sul Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale di Brindisi. Bianco: «Vado via»

Code polemiche sul caso del Consorzio Asi di Brindisi, con l'approvazione del bilancio e le annunciate dimissioni del presidente, il francavillese Mimmo Bianco. Andiamo con ordine.

Nei giorni scorsi l'assemblea dei soci del Consorzio Asi di Brindisi ha approvato il bilancio 2019 accogliendo tutti i rilievi dei Revisori dei conti. «Mi spiace che per mesi abbiamo provato a trascinarci nelle più sterili polemiche politiche, come purtroppo spesso accade, quando i rilievi posti erano meramente tecnici e numerici. Ora occorre procedere alla soluzione degli ulteriori problemi segnalati e cioè attività di reclutamento del personale, consulenze e incarichi vari». È quanto ha dichiarato il presidente della Commissione regionale bilancio e programmazione Fabiano Amati (Pd).

«Sono contento di questo epilogo, perché segna una linea di demarcazione tra i fatti e le polemiche. Sono rammaricato che solo oggi la maggior parte dei soci si sia accorta che le questioni sollevate non erano campate in aria, altrimenti non avrebbero provveduto ad ap-

provare il bilancio 2019 così come corretto. Spero che il medesimo metodo, cioè quello dei fatti, vogliano applicarlo nel richiedere la correzione degli ulteriori problemi, più volte segnalati e meritevoli di attenzione. Per le parole anche grosse usate nei miei confronti non chiedo le scuse perché mi piace investire sulla buona fede. Ringrazio con ammirazione il Collegio dei revisori dei conti per aver esercitato la funzione nella lettera delle leggi, anche nelle ore in cui l'assedio dialettico e chiacchierone si faceva intenso. A Brindisi c'è bisogno di far diventare abitudine l'approccio aziendale ai fondi pubblici, nel senso che ognuno dovrebbe gestire le cose di tutti come se fossero le proprie, estromettendo dal proprio fare l'idea che se una cosa è di tutti non c'è nessuno a cui possa dolere il suo uso improprio».

«Il territorio perde un bravo presidente e una persona per bene». È quanto dal canto suo dichiara il consigliere regionale Maurizio Bruno (Pd) sulle annunciate dimissioni del presidente dell'Asi, Domenico Bianco: «Dopo mesi di interminabili e strumentali polemiche e, diciamo pure, anche qualche schizzo di fango contro il presidente Mimmo Bianco, l'assemblea dei soci del Consorzio ASI di Brindisi ha approvato regolarmente il bilancio 2019. E lo ha fatto registrando un utile netto di ben 900mila euro che testimonia, così come si è sempre detto, lo stato di salute dell'Ente. Come se non bastasse l'assemblea ha anche approvato il bilancio di previsione 2021, anche questo con un utile che dovrebbe superare il mezzo milione di euro.



Domenico Bianco. Sotto: Fabiano Amati



Dura la presa di posizione di Fabiano Amati. Maurizio Bruno difende l'imprenditore francavillese



Maurizio Bruno

Ora Mimmo Bianco annuncia la sua decisione di lasciare la guida dell'Asi per tornare a occuparsi a tempo pieno dei suoi impegni aziendali. Ma lo fa a testa alta, lasciando in eredità un'ASI con i numeri in regola, i bilanci in attivo e un enorme potenziale per tutto il territorio. A lui va tutto il mio ringraziamento per il lavoro svolto. E spiace dover constatare come la polemica politica, tante volte, si abbatta in modo meschino su persone perbene e professionisti che, come testimoniano i fatti, hanno dato al proprio territorio un enorme contributo professionale e di capacità e portato a casa risultati che nessuno, adesso, può più contestare».

Sulle cifre del bilancio Asi comunicate dal Comune di Brindisi replica lo stesso Fabiano Amati, secondo il quale «il Comune di Brindisi strumentalizza i numeri per polemica politica. Ecco cosa dicono gli atti».

«Brindisi - afferma Amati - sarà forse l'unica città dove su carta intestata del Comune e per alimentare la più sfaccendata polemica politica, si comunicano dati contabili diversi rispetto a quelli contenuti nei documenti ufficiali approvati qualche ora prima. Sicché, una sopravvenienza di oltre 800mila euro, così come scritto con chiarezza nella nota integrativa al Bilancio Asi 2019, diventa un utile d'esercizio su cui entusiasinarsi. Una prova di post-verità, per avere ragione politica strumentalizzando i numeri. Sì, lo ripeto, addirittura i numeri».

«Nel comunicato alla stampa diramato dal Comune di Brindisi sull'approvazione del Bilancio 2019 del Consorzio ASI, mancava solo l'accusa a Pitagora di essere passato dalla parte dei controrivoluzionari. L'assemblea dei soci ha invece approvato un Bilancio, modificato sulla base dei rilievi avanzati dai Revisori dei conti e segnalati formalmente nel parere negativo e nella relazione alla Commissione consiliare competente, eviden-

ziando che tra i ricavi c'è una somma pari a € 838.165, quale «sopravvenienza attiva rilevata a seguito della trasmissione, nel 2019, da parte del Provveditorato per le Opere pubbliche, dei decreti di chiusura d'ufficio di concessione di finanziamento» su diversi progetti e nello specifico «della differenza tra il valore attivo iscritto in bilancio ed il valore dei decreti di chiusura».

«Questo è scritto nei documenti contabili e non si può revocare attraverso la polemica politica, tendente dunque a far passare come utile d'esercizio una sopravvenienza attiva.

Mi spiace invece che ancora una volta

i soci del Consorzio Asi, a cominciare dalla Provincia e dal Comune di Brindisi, nulla dicano sulle ulteriori criticità segnalate più volte, e cioè su alcune procedure di reclutamento di personale, incarichi, consulenze e donazioni. Non capisco proprio a servizio di chi si stia procedendo con questo volontario occultamento dei problemi, che non fa altro che alimentare ipotesi di accondiscendenza rispetto a decisioni che sarebbero quantomeno meritevoli di approfondimento.

Mi chiedo: l'occultamento è la risposta tecnica alle domande di buona gestione? Oppure è sdegnoso e aristocratico silenzio a chi solleva problemi di merito e testardamente si ostina a non comprendere che la politica non è fatta di numeri ma di teatrale appartenenza?».

Tabaccheria Pulpo

*In occasione della Festa del Papà
la Tabaccheria Pulpo Cigars & Tabacco
applica lo sconto del 15%
su pipe e accessori per pipe e sigari
valido dal 8/3 al 20/3 2021*

Seguici su:   Via Medaglie d'Oro, 123/125 - 74121 - TA
099 7324998 - 3487500239
e-mail: pulpo.cataldo@libero.it

Tabaccheria Pulpo

Lo Sport che dà un calcio al Covid



Le foto del Taranto Calcio sono di Massimo Todaro

Da Taranto, Brindisi e Lecce segnali di coraggio e speranza: c'è un'altra Puglia che resiste. Il settore promette irrinunciabili occasioni di sviluppo: come i Giochi del Mediterraneo del 2026

Con la divisa bianca, Falcone del Taranto Calcio

di LEO SPALLUTO

C'è un'altra Puglia che resiste. Che non si arrende. Che nonostante la quasi totale assenza di introiti non vuole passare la mano. Anzi. Vuole essere motivo di speranza, rilancio, rinascita.

E' la Puglia dello sport e degli sportivi, di tutte le discipline. I sacrifici della società di base si sono estesi anche al vertice, agli sport apicali, a chi è abituato ad avere migliaia di persone sugli spalti.

Poi è arrivato il coronavirus, un anno fa ormai, e ha rivoluzionato tutto. Anche il mondo di chi insegue una palla o la lancia per aria.

La pandemia ha spazzato via la pre-

senza degli spettatori, una fondamentale risorsa economica, soprattutto per le società più piccole.

Ha rinviato partite e campionati, ha costretto i club ad adeguarsi a complicati protocolli e ad effettuare continuamente controlli e tamponi (costosi).

Ma lo sport è determinazione, lotta, sfida: anche quando gli ostacoli sembrano impossibili da superare. E i costi difficili da affrontare.

Nessuno ha voluto rinunciare ai propri sogni. Anche se andare avanti diventa sempre più difficile. Basta citare l'esempio del Taranto Fc, che da troppi anni è incagliato nel campionato di serie D nonostante un

illustre passato in cadetteria. I rossoblù hanno moltiplicato il proprio impegno per cercare di conquistare l'agognata promozione: la compagine presieduta da Massimo Giove ha cambiato ancora una volta percorso, ha scelto un allenatore giovane e serio (Giuseppe Laterza), un gruppo di under di alto livello accompagnato da giocatori di esperienza e rendimento.

La battaglia è durissima in un torneo fortemente equilibrato: ma il club non ha lesinato gli sforzi e ha operato costantemente sul mercato per migliorare l'organico.

Il pareggio infrasettimanale con l'Andria ha consentito agli jonici, per la prima



volta nel corso della stagione, il grande salto verso la vetta solitaria della classifica. Certo, per ora si tratta solo di un punticino rispetto alle avversarie più vicine (Nardò, Lavello e Andria) ma poco importa.

Taranto è in testa. Dopo tanto tempo. Nell'anno del Covid e delle mille difficoltà. Ci credevano in pochi, festeggiano in tanti.

Perché il calcio, a Taranto, come in tutto il Sud è una questione sociale, un naturale equilibratore degli umori e degli sfoghi della gente. Un popolo che insegue un pallone non è un popolo senza ideali: è, più semplicemente, una comunità che insegue una normalità ancora lontana da ritrovare e che si consola, seppur minimamente, con una vittoria. Come avviene, da sempre, in tutti gli sport.

Assieme alla compagine della città dei Due mari, anche il resto del drappello pugliese combatte, vince e ogni tanto si dispera. Il Lecce, in serie B, è sempre in scia per tornare nella massima serie grazie ad un gruppo societario solido e a una squadra che, nell'ultimo periodo, sotto la guida attenta di Eugenio Corini ha ritrovato il passo giusto.

Un gradino più sotto il Bari della fa-

miglia De Laurentiis sogna il ritorno tra i cadetti attraverso i play-off: potrebbe provarci anche il Foggia che ha appena cambiato presidente. A metà classifica si fanno onore il Monopoli e la Virtus Francavilla, che rappresenta ormai sul territorio nazionale un esempio di buona gestione e oculatezza. Anche per questo

il presidente Antonio Magrì è stato premiato con la carica di consigliere di Lega Pro. Il Bisceglie, invece, cerca di salvarsi da un capibombolo all'indietro.

In quarta serie, oltre al Taranto capolista, si fanno onore nelle posizioni di vertice Nardò, Andria e Casarano, tutte in corsa per il salto di categoria, mentre il Brindisi affronta l'ennesimo anno di transizione, come Molfetta, Altamura, Fasano e Gravina.

Lo sport pugliese, però, brilla soprattutto con il basket: della favola chiamata Happycasa Brindisi parlano ormai tutti in Italia.

Il club adriatico ha creato un fenomeno che occupa, ormai stabilmente, il

Il tecnico dell'Happy Casa Brindisi



Gotha della pallacanestro nazionale: il quintetto di Frank Vitucci dimora ormai dall'inizio della stagione al secondo posto della classifica di Lega A e, battendo il colosso Olimpia Milano, per una settimana ha vissuto anche l'ebbrezza della vetta. Per non parlare delle due finali di Coppa Italia disputate (e perse) nel 2019 e 2020.

I biancazzurri non finiscono mai di stupire e, prima o poi, potrebbero accarezzare anche il sogno dello scudetto. Chissà. Orgoglio di Puglia e dell'intero Meridione.

Sempre dalla palla al cesto arriva l'esempio positivo del CJ Taranto, club storicamente conosciuto come Cus Jonico. La presidenza Cosenza ha saputo convogliare attorno al progetto nuovi e importanti finanziatori: l'obiettivo immediato si chiama vittoria del torneo di serie B e conquistare lo storico pass per la A2. E sarebbe solo l'inizio, per una piazza storica della pallacanestro italiana, che ha accumulato scudetti e partecipazione europee nel basket femminile grazie ad un altro marchio indimenticabile, quello del Cras Taranto.

C'è una Puglia che resiste, insomma, che è riuscita a non arrendersi ed è riuscita, per ora a dare un calcio al Covid.

E' una Puglia fondamentale: perché dai successi sportivi nasceranno, nei prossimi anni, infinite occasioni di sviluppo turistico, economico e culturale.



Guastamacchia colpisce di testa

Basti pensare ai Giochi del Mediterraneo 2026, assegnati a Taranto con gare che saranno disputate anche in altre aree della regione. Stanno per arrivare milioni di euro di fondi, nasceranno nuovi stadi e strutture sportive, saranno riqualificati quelli esistenti.

Chiunque minimizzasse una realtà così importante (anche sotto il profilo numerico tra praticanti e spettatori), commetterebbe un colossale errore: l'intera regione

può contare su un "motore" economico che presenta solo lati positivi e conosce davvero poche contro indicazioni.

Il messaggio che ora parte da Taranto e Brindisi risuona, in ogni momento, in ogni parte della Puglia: "Ci siamo anche noi". Lo sport rivendica spazi, attenzione e perché no, ristori: gli imprenditori del settore sono stati coraggiosi a volte anche oltre la follia. Sarebbe giusto che questi impegni venissero, in qualche modo, riconosciuti.

F. E. A. T. S.R.L.

PRODOTTI SIDERURGICI MATERIALI PER EDILIZIA

Via per Martina Franca Km. 3 - 74121 TARANTO (TA)

C.F. e P. IVA: 02228730731

Telefono +39 099.4725937 – 099.4725993 – +39 099.4725910 – 099.4721729

Fax Diretto: 099.4729045

E-mail: feat.srl@libero.it – Sito: www.featsrl.it

VISTO DA PILLININI



Comes
IndustrialConstructionPartner

Electrical and Instrumental
Mechanical and Fluid Dynamic
Multidisciplinary Engineering
Structural design and Construction

www.comesgroup.com



Vetta solitaria per i rossoblù: nonostante i problemi con grande umiltà

IL PRIMO POSTO DEL TARANTO OPERAIO

La stagione ha il volto rassicurante del tecnico Laterza, dei giocatori più esperti e di una nidiata di giovani di talento

di GIANNI SEBASTIO

Il tecnico
Laterza



Primo posto dopo diciannove partite. Il Taranto avanza senza correre e si prende la vetta della classifica in solitudine con due gare ancora da recuperare. Il pari contro la Fidelis Andria certifica, qualora ce ne fosse ancora bisogno, che la principale virtù degli uomini di Laterza è l'istintiva predisposizione al sacrificio: si consolida la teoria della squadra "operaia" che sa soffrire e subisce poche reti, dieci gol incassati e migliore difesa del girone.

Il Taranto capolista rappresenta un'inversione di tendenza rispetto al

passato. La sensazione che questo gruppo possa farcela assume contorni sempre più definiti: la strada da percorrere è ancora lunga e difficile ma l'atmosfera che si respira in vetta alla classifica dona una sensazione positiva alla quale la piazza rossoblù aveva perso l'abitudine.

Tutto accade nella stagione più complicata della storia, tra Covid e gare senza pubblico, con l'interminabile mercato che ha costretto società e tecnico ad un superlavoro per mantenere intatto quel gruppo di "ferro" che abita all'interno dello spogliatoio.

**ARTIGIANI
DI TARANTO**

**YOGURTERIA
CREPERIA
BUDINERIA**

**GELATERIA
DEL PONTE**

**GLI ARTIGIANI DI TARANTO
CONSEGNANO A DOMICILIO
I GELATI. E NON SOLO...**

CHIAMACI AL

347 9673879



SIAMO APERTI, VENITECI A TROVARE

Primo posto nonostante le vicissitudini, ultima in ordine di tempo quella di un'infermeria affollata nella quale trova posto anche l'ultimo attaccante giunto in riva allo Jonio, Gaston Corado. Il "puntero" non ha avuto neanche il tempo di godersi l'esordio con gol di Sorrento che è stato già costretto a fare i conti con un dispettoso infortunio muscolare. È l'ultimo colpo di scena nella "saga del centravanti" andata in onda dall'inizio della stagione: Alfageme, Straqualursi, Abayian, Diaz, Corado e perché no, Corvino. Un'escalation di imprevisti come nella sceneggiatura di un thriller.

Primo posto nonostante la perdurante attesa di Tiszone e Guaita, giocatori in grado di fornire quel valore aggiunto che rappresenta la dote essenziale per una capolista, primo posto nonostante la bandiera bianca alzata da uno dei migliori portieri juniores degli ultimi anni: sul ginocchio di Alex Spósito si è addirittura abbattuto un compagno di squadra (Rizzo) nel concitato finale di Cerignola. Roba da non credere. Ma il Taranto è comunque lassù

Santarpia esulta dopo il gol



e non per caso se si pensa alle muscolose prestazioni di un capitano coraggioso come Marsili, doti arcinote, ma così non l'avevamo mai visto. È il primo posto della nidiata di juniores terribili: Diaby, Santarpia, Boccia e Ferrara su tutti, giovanissimi ma solo all'ufficio anagrafe, non sul campo.

Il Taranto capolista ha anche il

volto rassicurante del suo allenatore Giuseppe Laterza: una sintesi di equilibrio, trasparenza e competenza, mai una parola fuori posto, mai un eccesso. Solo lavoro, duro lavoro perché ciò che conta è portare punti a casa, come nella migliore tradizione delle famiglie operaie, come il suo Taranto.



BAR SIMONETTI

di Pietro Simonetti

VIA UMBRIA, 186 TEL.: 099 7352726



Raccomandate postali





Matchpoint
SCOMMESSE SPORTIVE



VENDITA QUOTIDIANI





OBABALUBA UNICA SEDE



UNIBED *Materassi*

IL MATERASSO ORIGINALE



la Cultura del **Benessere**

ORIGINALE
e AFFIDABILE

Rita Dalla Chiesa
Testimonial Unibed



MESAGNE

Via Mannarino, 1
(STORE)

BRINDISI

Via Bastioni San Giorgio, 31/35
(STORE)

LECCE

Via Leopardi, 120/A
(MEGASTORE)

TARANTO

Viale Virgilio, 119/A/B
(IPERSTORE)

WWW.UNIBED.IT

SEGUICI SU  

Numero Verde
800 700 816

Dirette e differite su Antenna Sud con ascolti record

IL GRANDE SPORT SUL GRUPPO DISTANTE

Ma non solo tivù: pagine Facebook, siti specializzati (tuttocalciopuglia.com) e giornali

La casa del calcio pugliese si chiama, ora più che mai, Antenna Sud e il suo ventaglio di reti grazie agli sforzi del Gruppo Editoriale Distante: emittenti televisive, giornali on line, settimanali 24 ore su 24 a disposizione dei tifosi: un riferimento unico nel panorama editoriale nazionale.

Ascolti-record. L'ultimo, in ordine di tempo, è stato registrato per la telecronaca del match fra Taranto e Andria allo stadio "Iacovone": in decine e decine di migliaia (in tivù o attraverso la diretta Facebook) hanno seguito da tutta Italia e anche dall'estero, oltre che naturalmente dal capoluogo jonico e da quello andriese, la partita, con Gianni Sebastio, direttore di Antenna Sud 85, nelle vesti di ormai storica "voce" del calcio rossoblù.

Sui nostri canali trasmettiamo le telecronache dirette e differite di Bari, Virtus Francavilla, Bisceglie, Monopoli, Foggia, Taranto (in esclusiva) e Casarano tra Lega Pro e serie D, in attesa che riprendano i campionati di Eccellenza e Promozione pugliese per il momento fermi a causa della pandemia.

E ancora gli appuntamenti con le trasmissioni tematiche dedicate alle singole squadre: "Passione biancazzurra" per i tifosi della Virtus, "Rossoblu 85" per i tifosi del Taranto, "Passione Biancazzurra" dedicato al Brindisi, "Passione giallorossa" per i supporters del Lecce.

Notizie da tutte le sedi sempre aggiornate popolano il sito "Tuttocalciopuglia", mentre l'omonima trasmissione va in onda la domenica sera alle 21.30 con la trasmissione di tutti i gol della settimana. Da non dimenticare l'appuntamento del giovedì con "La Puglia nel Pallone".



*Domenico Distante con Gianni Sebastio.
A sinistra: Cristina Cavallo*

Ma Antenna Sud non è solo calcio. Per gli appassionati del grande basket ci sono gli appuntamenti in diretta con l'Happy Casa Brindisi e il tradizionale appuntamento del lunedì con la trasmissione di approfondimento "Zona 85".

Senza dimenticare le dirette casalinghe del CJ Taranto che disputa la serie B di basket.

Uno staff, quello sportivo, diretto da Cristina Cavallo sul fronte jonico-adriatico e da Claudia Carbonara su quello barese, che fa vivere ora dopo ora le emozioni dello sport pugliese.

I settimanali "Lo Jonio" e "L'Adriatico" curano gli approfondimenti su tutte le discipline sportive mentre i rispettivi quotidiani online garantiscono gli aggiornamenti flash. Il Grande Sport sempre protagonista sulle testate del "Gruppo editoriale Domenico Distante".



DUE PRESIDENTI AL CONTRATTACCO

Dopo le requisitorie dei pm, al processo "Ambiente Svenduto" di scena la difesa. Con Vendola e Florido politica e amministratori in primo piano

È toccato ai "politici" Nichi Vendola, ex presidente della Regione Puglia, e Giovanni Florido, ex presidente della Provincia di Taranto, esporre le loro ragioni dinanzi alla Corte di Assise, nell'ambito del processo "Ambiente Svenduto" che si sta svolgendo ormai da anni nell'aula-bunker della Corte di Appello di Taranto, sotto la presidenza della dottoressa Stefania D'Erri, giudice a latere la dottoressa Fulvia Misserini e sei giurati popolari.

L'avvocato Nicola Muscatiello del Foro di Bari ha ripercorso le varie fasi del rapporto avuto con il presidente Vendola in relazione alle problematiche dell'Ilva per le quali la Procura della Repubblica di Taranto, ha recentemente chiesto la condanna a cinque anni di reclusione per il reato di concussione.

Attraverso mezzi tecnologici, slide, registrazioni e documenti significativi l'avvocato Muscatiello ha, a lungo, sviluppato la sua arringa allo scopo di mostrare la correttezza degli atti politico-amministrativi della presidenza Vendola, del tutto lontani dalle problematiche relative alle iniziative ed alle condotte dei Riva e dei loro emissari nella gestione dello stabilimento siderur-



Giovanni Florido e Nichi Vendola

gico Ilva, oggi ArcelorMittal.

La posizione processuale di Giovanni Florido, che il 15 maggio del 2013 fu tratto in arresto dai finanziari per un'accusa di concussione emergente essenzialmente da una serie di dichiarazioni reiterate in vari interrogatori presso la Guardia di Finanza da colui che è stato da anni il dirigente del settore Ambiente della Provincia di Taranto, specificamente orientate sulle problematiche relative alla richiesta di concessione, da parte dell'Ilva, di una discarica da realizzare nell'ambito dello stabilimento.

Il pool dei pubblici ministeri, che rap-

presentano l'accusa nell'ambito del complesso processo, nel confermare la richiesta di condanna, ha indicato la pena di anni quattro di reclusione per Giovanni Florido.

È toccato agli avvocati Carlo e Claudio Petrone contestare l'impianto accusatorio che aveva portato alle necessarie dimissioni del presidente Florido dopo l'arresto ed a seguito della richiesta, alla fine del dibattimento, di una condanna per il reato di concussione e induzione a quattro anni di reclusione.

I difensori hanno analizzato, attraverso la discussione sviluppata per oltre



Gli avvocati Carlo Petrone (a sinistra) e Nicola Muscatiello.

Pagina precedente: il presidente della Corte d'Assise, Stefania D'Errico (a sinistra), e il giudice a latere Fulvia Misserini

quattro ore, le questioni nodali riguardanti gli aspetti giuridici ed il succedersi degli avvenimenti, puntando il dito anche nei confronti dell'unico testimone di accusa, il dirigente Luigi Romandini. Essi hanno, altresì, richiamato la eloquente documentazione esistente negli atti del processo che escluderebbe ogni elemento

di responsabilità circa le azioni e la condotta del Florido nell'ambito dello svolgimento della sua carica di Presidente della Provincia di Taranto.

Non è mancato il richiamo alle conseguenze riguardanti il clamoroso arresto dell'epoca, sul piano umano, amministrativo ed anche politico considerato che nel

periodo dell'arresto Florido era in predicato per un grosso incarico governativo.

Le udienze proseguiranno almeno fino ad aprile con le discussioni degli avvocati difensori dei tanti imputati coinvolti.

La sentenza è prevista per il mese di maggio.

DA NOI
TI SENTI
A CASA.

Lasciati coccolare dalla
bellezza dei nostri mobili,
dal calore dei nostri
ambienti e dall'attenzione
del nostro staff.

NUOVARREDO.IT

nuovarredo
DA NOI TI SENTI A CASA



VERSO UN TOTALE ASSETTO "GREEN"

LA TRANSIZIONE DELLA SIDERURGIA DI TARANTO:
QUATTRO ESPERTI INDICANO LA STRADA

di MICHELE CONTE, ROBERTO PENSA,
BIAGIO DE MARZO, FILIPPO CATAPANO

Sempre più di frequente sulla stampa sono riportate notizie d'iniziative per lo sviluppo di nuove tecnologie basate su fonti non fossili e in particolare per l'impiego dell'idrogeno in vari settori produttivi. In Italia e anche in Europa sono annunciati raggruppamenti d'impresе per lo sviluppo di ambiziosi progetti anche di lungo termine in quanto collegati a necessità di sperimentazione e/o d'impianti pilota. Al momento non si prevedono tempi brevi per positive soluzioni applicabili su scala industriale. In più, secondo il rapporto pubblicato da The Economist del 27 febbraio 2021, "le aree dell'economia più costose da decarbonizzare tendono ad essere il trasporto (aerei e navi), l'industria pesante (acciaio e cemento) e

l'agricoltura (mucche che eruttano metano). In questi casi non esistono ancora alternative pulite, economiche e scalabili". Ciò non significa, però, che nel frattempo non si possano compiere alcuni passi in avanti nella direzione della decarbonizzazione della siderurgia in Italia e in particolare a Taranto.

Tra l'altro la siderurgia italiana è già tra quelle che opera già per l'80% della produzione totale con acciaierie elettriche che trasformano rottame di ferro in acciaio di qualità, in fabbriche gestite da gruppi privati. Molte di queste acciaierie elettriche, ubicate nel Nord d'Italia, utilizzano anche ghise solide o materiali preridotti (DRI - Direct Reduced Iron) acquistati sui mercati internazionali.

LO STATO COMPARTECIPE E SOSTEGNO DELLA TRANSIZIONE ECOLOGICA DELLA EX ILVA

La transizione ecologica della fabbrica di Taranto, ultimo degli impianti a ciclo integrale rimasto in Italia dopo la chiusura di Piombino e Trieste, verso un assetto ambientalmente sostenibile è fortemente richiesta soprattutto dal territorio. E' una transizione fattibile che deve tenere in debito conto alcune importanti precondizioni e criticità connesse con la situazione degli impianti nel territorio tarantino e con il nuovo assetto societario che vede al momento una partecipazione dello Stato al 50% che poi andrà a incrementarsi.

La transizione ecologica comporta la trasformazione della fabbrica con complessi e costosi investimenti e con implica-

zioni gestionali che richiederanno la presenza dello Stato non solo nei capitali necessari ma anche in una serie di azioni di sostegno governativo per assicurarne il funzionamento e la sostenibilità. Difficilmente un gruppo privato sarebbe in condizioni di operare questa trasformazione.

Un primo aspetto è inerente alla disponibilità di gas naturale e al suo prezzo di vendita; così come altrettanto importante è il prezzo per l'energia elettrica da impiegare perché il nostro è un Paese che non possiede energia nucleare, ha insufficienti "rinnovabili" ed è importatore di gas metano.

Un altro sostegno governativo importante riguarda la materia prima per alimentare i forni elettrici con tre opzioni possibili anche combinate tra loro: a) ricorso al mercato; b) produzione diretta in impianti costruiti all'estero; c) produzione in loco (sito Taranto). Il sostegno governativo riguarda non solo la garanzia e la stabilità delle forniture da Paesi esteri, ma soprattutto la politica nazionale che dovrà tenere conto di tutto il comparto siderurgico che si avvia a diventare totalmente dipendente dal rottame ferroso o dai "preridotti", divenuti prodotti strategici nazionali. Delle diverse opzioni per la materia prima diremo più avanti.

LA SITUAZIONE DELLA FABBRICA DI TARANTO

Nel transitorio della trasformazione la sostenibilità tecnico-economica e occupazionale dell'ex ILVA sarebbe assicurata solo se fossero tenuti in regolare funzionamento gli impianti dell'"area a caldo", quasi completamente adeguati alle normative e alle migliori tecnologie con consistenti investimenti.

Cokerie, agglomerati e altoforni dovranno, dunque, mantenere le produzioni su livelli adeguati alle migliori tecnologie adottate, nel rispetto dei parametri dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA).

Questo è un presupposto per la progettualità tecnica della transizione ecologica essendone il punto di partenza. Di fatto così è stato nella indicazione dell'assetto industriale dello stabilimento incluso nell'accordo INVITALIA - AMI del 10/12/2020. Esso sviluppa le principali attività secondo un preciso programma di attuazione per realizzare, però, un assetto "ibrido" introducendo, accanto agli altiforni, un'acciaieria elettrica che dovrebbe essere

operativa già nella metà del 2024.

In quest'ultimo periodo, però, la situazione cittadina è fortemente peggiorata e l'avversione nei confronti dell'acciaieria di Taranto ha raggiunto livelli incredibili a causa di: a) imprevedibili, clamorosi e abnormi interventi della magistratura penale (arringhe pesantissime dei pubblici ministeri nel processo "Ambiente svenduto") e della magistratura amministrativa (sentenza del TAR di Lecce che imporrebbe, di fatto, la chiusura dello stabilimento ex Ilva); b) recise posizioni anti ex Ilva del sindaco di Taranto e del presidente della regione Puglia; c) crisi di liquidità di Arcelor Mittal che sta mettendo in ginocchio il mondo dell'appalto e dell'indotto; d) martellante campagna mediatica di rappresentanti del mondo ambientalista e sanitario con un profluvio di petizioni, appelli e comunicati per la chiusura dello stabilimento. Tutto questo ha indotto a ripensare la strategia dell'acciaieria "ibrida".

LINEAMENTI PER "LA TRANSIZIONE ECOLOGICA DELLA SIDERURGIA DI TARANTO"

Gli autori di queste note hanno ritenuto di sviluppare la prospettazione di un'acciaieria "tutta elettrica" al posto di quella "ibrida" attraverso uno studio preliminare "La siderurgia a Taranto - Piano per la Transizione della fabbrica di Taranto verso un assetto green", di cui si indicano sinteticamente presupposti e contenuto.

Lo studio rileva che il piano industriale già tracciato da Invitalia-AMI prevede complessi e difficili investimenti per realizzare un assetto "ibrido" introducendo, accanto agli altiforni, un'acciaieria elettrica che dovrebbe essere operativa già nella metà del 2024, come già indicato.

Se dal punto di vista tecnico la soluzione "ibrida" pianificata, è sufficiente per il funzionamento della fabbrica, le considerazioni prima espresse sull'avversione anti fabbrica fanno pensare, invece, che il piano non può fermarsi con quest'assetto che, pur migliorando la situazione, tornerebbe a creare criticità ambientali e sanitarie e stato di conflitto.

Quello presente, invece, è un momento in cui, per evitare un tragico insuccesso e perdita di denaro pubblico, occorre dare a Taranto quello che Taranto chiede, cioè "una produzione pulita di acciaio". Solo così le azioni progettate potranno essere una reale occasione di rilancio condivisa.

Il progetto Invitalia-AMI, ineccepibile per la ripresa produttiva, deve adeguare rapidamente il suo sviluppo verso la totale produzione solo con acciaierie elettriche. Il piano avrà necessariamente bisogno di una successiva evoluzione con la realizzazione di una seconda acciaieria elettrica per poi uscire, gradualmente, dall'assetto "ibrido" abbandonando il ciclo dell'altoforno.

In particolare non richiederà più il rilevante investimento per la ricostruzione dell'Altoforno 5.





In questo modo Taranto sarebbe tra le prime siderurgie in Europa a operare questa scelta per raggiungere gli obiettivi di una completa decarbonizzazione e l'abbattimento totale degli inquinanti legati al ciclo integrale: la nuova fabbrica ridimensionata, razionalizzata e modernizzata con i nuovi processi, dove la trasformazione diretta in coils avviene con ridottissimi consumi energetici consentirà produzioni con un elevato mix qualitativo di acciai, con minori necessità di personale per la manutenzione e la gestione fortemente semplificata. Le attività devono comprendere anche una razionalizzazione e integrazione degli impianti con la bonifica delle aree dismesse con il recupero del rottame. Da considerare che durante questo percorso e a seguire, la fabbrica resterà "viva" per consentire quindi più agevolmente la bonifica delle ampie aree dismesse, con notevole sviluppo di lavoro per il territorio.

Molte aree si renderanno disponibili per impieghi diversi e nuove opportunità di sviluppo.

I RISULTATI

Si ritiene che la svolta dell'acciaieria da "ibrida" a "tutta elettrica" sia ineluttabile e foriera di un freno alle ossessive campagne mediatiche per la chiusura di una fabbrica che invece è strategica, d'interesse nazionale e con più di ottomila addetti oltre l'imponente indotto.

La conversione della fabbrica, per la sua complessità realizzativa, necessita di diversi anni; trattasi, infatti, di un difficile piano di medio/lungo termine che potrà



completarsi entro il 2030 in linea con gli impegni di decarbonizzazione dell'accordo di Parigi.

È certa la sua fattibilità poiché le tecnologie degli impianti indicati sono disponibili e in Italia sono presenti primarie società d'ingegneria con le esperienze necessarie.

Se nel frattempo il crescente interesse e l'avanzare di ricerche e sperimentazioni per l'utilizzo dell'idrogeno nella siderurgia renderanno disponibili nuovi processi e tecnologie, si potrà completare la decarbonizzazione della fabbrica, inclusa totalmente la necessaria energia elettrica.

Gli impianti che si andranno a realizzare sono compatibili per un futuro utilizzo di gas idrogeno, da utilizzare insieme al metano, quando si renderà disponibile nelle quantità necessarie. Va chiarito che il beneficio di questo passaggio è principalmente per un ulteriore abbattimento delle emissioni di anidride carbonica considerata non inquinante ma responsabile dell'effetto serra.

LE CRITICITÀ

Naturalmente l'assetto con sole acciaierie elettriche avrà bisogno di consistenti volumi di preridotto e/o di rottame ferroso come materia prima da trasformare in acciaio. Essi saranno da reperire anche su mercati internazionali e questa è certamente una delle principali criticità da studiare attentamente. Le varie opzioni possibili, come già detto, sono:

— *ricorso al mercato* per l'acquisto sia di rottame ferroso sia di preridotto con accordi di lungo termine. Questa soluzione può presentare criticità sulla disponibilità e prezzi nei momenti di alta richiesta;

— *produzione in impianti decentrati costruiti all'estero* dove i costi di produzione possono essere contenuti in un paese dove il gas metano ha un basso costo (come già realizzato da Voest-Alpine);

— *produzione parziale in loco (sito di Taranto)* con costruzione degli impianti occorrenti da alimentare a me-



Curriculum degli autori

Michele Conte

Già ufficiale MMI della Capitaneria di Porto, oltre 20 anni agli affari generali del centro siderurgico su problematiche amministrative e di contatto con le pubbliche amministrazioni nelle materie di ecologia, ambiente e sicurezza, logistica navale e concessioni demaniali. 10 anni in Autorità portuale in qualità di Segretario generale e Presidente. Consulente di primarie società nazionali e internazionali di Shipping e di logistica.

Roberto Pensa

Ingegnere, in Italsider/Ilva ha operato in ruoli tecnico-manageriale nell'area "a caldo" sia nel periodo pubblico che privato con una successiva parentesi durante la gestione commissariale.

Biagio De Marzo

Ingegnere, 16 anni ufficiale s.p.e. MMI e 24 anni in siderurgia: in Italsider/Ilva responsabile di manutenzione in area ghisa (collabo-

ratore con Nippon Steel del progetto Tarant), e successivamente dirigente dell'Ufficio tecnico di stabilimento); in AST Spa direttore tecnico dello stabilimento di Terni; a Sesto S. Giovanni direttore tecnico della società MIT dei Gruppi Falk e Fochi. In seguito Consulente di direzione, Coautore di "Manuale di manutenzione degli impianti industriali" - FrancoAngeli editore, Docenze in Politecnico di Bari/Taranto e Università di Lecce.

Filippo Catapano

Dottore in Economia e commercio, oltre 30 anni nello stabilimento di Taranto.

Responsabile dell'organizzazione e del sistema informativo e di controllo dei processi siderurgici (fino al 1985), dei Centri elaborazione Dati di Ilva (fino al 1988), della formazione degli utenti all'utilizzo dei sistemi di automazione (fino al 1992). Dal 1975 ha partecipato ai processi di revisione organizzativa della manutenzione degli impianti dello Stabilimento di Taranto, in collaborazione con i consulenti della Nippon Steel.

tano.

Come già detto, quest'assetto richiederà elevati quantitativi di energia elettrica come quelli di gas metano, con costi che avranno un'incidenza basilare sul costo dell'acciaio prodotto in quanto l'acciaieria "tutta elettrica" sarà priva dei gas siderurgici prodotti da cokerie/altiforni/acciaierie BOF, quelli che oggi consentono l'autoproduzione dell'energia elettrica a costi competitivi.

Con azione di Governo, e compatibilmente con i vincoli Europei, occorrerà definire prezzi sostenibili di energia elettrica.

LE PRECONDIZIONI E GLI IMPEGNI GOVERNATIVI

Per l'attuazione del piano prospettato ci sono precondizioni e impegni governativi:

- il Consiglio di Stato molto probabilmente non confermerà la sentenza del TAR di Lecce per cui lo stabilimento potrà continuare a marciare; di contro

una fermata dell'impianto comporterebbe rilevanti costi sociali;

- valutazione di Impatto Sanitario con le linee guida della VIS ISTISAN 19.9 connessa con le emissioni nocive dello stabilimento. Tale "paracadute" è ritenuto determinante ai fini della pacificazione cittadina;

- regione e città saranno coinvolte sulla definizione della strategia industriale e dell'assetto impiantistico nelle varie fasi e prenderanno atto che la "decarbonizzazione" totale della siderurgia è un obiettivo a lungo termine, in quanto "per l'industria pesante (acciaio e cemento) non esistono ancora alternative pulite, economiche e scalabili" (Report Economist di febbraio 2021);

- la città potrà essere coinvolta sulla gestione aziendale (Società Benefit), favorendo ulteriormente la pacificazione cittadina;

- dovrà definirsi un nuovo piano indu-

striale tra INVITALIA e Arcelor Mittal Italia;

- si dovrà costituire la nuova società pubblico-privata;

- gli investimenti sono consistenti ma dovranno essere necessariamente affrontati e seguiti con volontà politica e stabilità del percorso con un'azione decisa di sostegno da parte dello Stato e una coesione tra i vari organi decisionali proprio perchè si svilupperanno per molti anni.

CONCLUSIONI

La caratteristica autentica della proposta è che nasce dal territorio, elaborata in piena coscienza e competenza specifica da tecnici che hanno conosciuto direttamente, in tanti ruoli, la siderurgia tarantina pienamente connessa con quelle nazionale e internazionale. Essi sono scientemente consapevoli dell'attuale grave situazione ambientale, sanitaria, industriale e occupazionale ma credono fermamente che essa possa essere migliorata con azioni realistiche e propositive, che godano del crisma dell'ufficialità, della competenza, dell'interdisciplinarietà e della concretezza.

La visione che essi prospettano riguarda contemporaneamente alla "pacificazione" nella città e alla confermata strategicità nazionale dell'acciaieria tarantina, consapevoli che occorrono altre personalità e professionalità per trasformare la loro idea/sogno in un piano industriale completo e sostenibile.

Un momento della presentazione



Quando anche l'occhio vuole la sua parte,
oltre alle papille gustative,
ecco due "tris" di bottiglie belle e buone



Sei etichette pugliesi *che ci fanno*

SOGNARE

di ARIANNA GRECO



Se l'abito non fa il monaco, perché una bottiglia di vino la si dovrebbe scegliere per l'estetica della sua etichetta? Infatti non si dovrebbe, ma pur sapendo che quel che conta in un vino è altro, se una bottiglia oltre ad essere buona è anche bella da vedere non guasta. Qui di seguito 6 bottiglie pugliesi dalle etichette stravaganti, eleganti e un po' alla moda che non passano inosservate.

Aka di Produttori di Manduria. Il vino "Aka" della cantina dei Produttori di Manduria è un classico rosato pugliese a

vocazione gastronomica, caratterizzato da un buon corpo e da una piacevole ricchezza gustativa, che ben esprime i caratteri di un vitigno generoso come il Primitivo. Nel calice ha un colore rosa corallo luminoso. E proprio al suo colore è dedicata la bellissima e riconoscibilissima etichetta. Aka è un raro corallo giapponese caratterizzato da un colore rosso vivo e profondo, difficile da lavorare; se in inciso con maestria regala gioielli di rara bellezza.

Anphora di Cantine Guttarolo. Siamo nella Murgia barese, nelle immediate vicinanze di Gioia del Colle. Altopiano di 400





m slm, caratterizzato da roccia calcarea, ventilato e fertile, così lontano dal Salento argilloso, caldo e torrido, puntellato di ulivi. Questa è terra di grano. Anfora è il Primitivo più sperimentale di Cristiano Guttarolo, che ama sempre superarsi, vedere e spingersi dove gli altri non vedono. La magia avviene in piccole anfore di terracotta umbre dove le uve di una piccola parcella sostano con le loro bucce fino ad un massimo di otto mesi, prima di essere torchiate e terminare l'affinamento in acciaio per ancora un anno prima dell'imbottigliamento.

Pink, di Villani Miglietta. Completamente nuovo, prima annata in assoluto per questo Rosato Salentino, Negroamaro e Malvasia. Vino intenso e corposo, colpisce per il colore che predomina e rapisce lo sguardo, fungendo da sfondo ad etichetta e controetichetta. Anche la capsula appositamente trasparente permette a questo vino di essere caratterizzato dal solo termine "pink". A prima vista la testa



di leone ricorda quella di un prestigioso marchio di moda portando l'osservatore, automaticamente, a pensare a lusso, eleganza, raffinatezza. Pensiero subito confermato e ben coccolato dalla qualità del prodotto. Ci aspettiamo un grande futuro per questa chicca salentina.

Il 150 Verdeca di Apollonio.

Una dedica al grande traguardo raggiunto dall'Azienda, i 150 anni di attività. In etichetta, il disegno di una figura femminile vagamente liberty con i capelli dal color verde mela che si continua col colore del vino nella bottiglia. Potrebbe essere una ninfa, una fata o la raffigurazione di Madre Terra, in realtà vuol lasciare a ciascuno libertà di immaginazione, così come avviene degustando un vino.

Il Capriccio della Marchesa di Cantina La Marchesa, Lucera. Un Fiano da invecchiamento fortemente voluto da Marika Maggi per celebrare i suoi quarant'anni e a lei dedicato dal marito Sergio Grasso. L'etichetta riporta un ritratto di Marika di-



dal 2013
Cantine Palmieri

T A R A N T O

**TU SCEGLI
 IL VINO NOI
 TE LO PORTIAMO**

Via Principe Amedeo 120
 74100 TARANTO

Tel. 0996418649
 Info line 3347767596

cantinepalmieri@gmail.com
Spedizioni in tutta Italia e in tutto il mondo

pinto col vino, lo stesso prodotto in varie linee dall'Azienda. La mano dell'opera è riconoscibile a colpo d'occhio perché dell'Artista Arianna Greco. La donna tocca la collana che indossa, sapientemente realizzata a mano e facente parte di un cofanetto prestige limited edition in cui il cliente ha potuto trovare, assieme al vino, la stessa collana raffigurata.

Crè (Riserva) 2015 dell'Azienda Vetrère. Una confezione artistica unica per il Minutolo "Crè" Riserva 2015 della Cantina Vetrère di Taranto. Solo 600 bottiglie per uno tra i più importanti vini prodotti dall'azienda. Ogni confezione è resa unica da un portabottiglie in ceramica, che può essere riposto anche in frigo insieme alla bottiglia, realizzato e decorato interamente a mano. Un design esclusivo, elegante e minimale dalle calde tonalità che evocano il caldo sole di Puglia e le cristalline acque del mare tarantino ma che sono anche i colori tipici della tradizione decorativa grottagliese.



Molti, quindi, concorderanno sul fatto che fare vino è una vera e propria arte. In

una società dove l'apparenza è tutto, però, un buon vino deve presentarsi sul mercato in maniera accattivante, con un packaging che attiri l'attenzione del consumatore e che lo invogli a comprarlo. Tanti sono coloro, magari meno conoscitori del settore, che scelgono un vino in base alla bellezza dell'etichetta, piuttosto che in base alla fama della cantina o al tipo di uva.

Ecco perché lo sforzo di un'etichetta ben fatta, che sia sì bella ma anche (e soprattutto) rappresentativa del vino e della cantina, merita di essere riconosciuto e premiato.

Da non sottovalutare "pezzi unici", vere e proprie opere d'Arte. Tra questi va ricordata la **Magnum** realizzata da **Cantina Apollonio** in collaborazione con l'Artista Arianna Greco per celebrare la berretta cardinalizia ricevuta da Don Marcello Semeraro, Vescovo emerito di Albano lo scorso 28 novembre 2020. Interamente dipinta e decorata a mano, ritrae lo stemma cardinalizio incorniciato da rilievi oro antico.

ALIGO
SUONOVIVO

Esperienza di ascolto incredibilmente totale
per ogni istante della tua vita.

Ogni attimo è unico, proprio come te.

Per questo Maico ha creato Aligo un nuovo apparecchio acustico che, grazie alla sua tecnologia, impara ed evolve il suo potere di ascolto esattamente come vuoi tu.



- Suono chiaro e piacevole in ogni situazione
- Massima comprensione vocale garantita con minor sforzo di ascolto
- Modello ricaricabile sempre connesso con TV e Smartphone

Cerca il centro più vicino su www.maicosalento.com

taranto acustica
Soluzioni innovative per l'udito

-TARANTO

Via Cagliari, 73
Tel. 099 7302420

V. le Trentino, 2
Tel. 099 7304890

- MASSAFRA (TA)
C/so Roma, 1

Tel. 099 8807434

- MANDURIA (TA)
Via Pacelli, 12

Tel. 099 9742055

CONTATTACI

Numero Verde

800-099167

La guida di Luca Maroni. Marzia: «Un premio al vino e al lavoro di mio padre»

È DI VARVAGLIONE 1921 IL MIGLIOR VINO ROSSO

Per l'annuario dei migliori vini italiani 2021 di Luca Maroni il miglior vino rosso è la Collezione privata Cosimo Varvaglione Primitivo di Manduria old vines 2017.

Un nuovo ulteriore riconoscimento per uno dei vini di punta della famiglia Varvaglione che nella Collezione Privata esprime al massimo l'identità del suo winemaker, Cosimo che, insieme al giovane Nicola Baldari, per questi vini fa un esercizio di amore speciale. Vini che sono il frutto del giusto compromesso tra uomo e natura; il risultato di annate uniche, irripetibili in cui le condizioni meteo consentono una produzione di nicchia e una raccolta di estrema qualità.

Per il Primitivo di Manduria come per il Negroamaro della collezione privata, le uve vengono raccolte a mano durante la notte, dopo un'attenta selezione e potatura. Poi, si lasciano invecchiare da sei a quattordici mesi e questo li rende particolarmente speciali tanto che il loro nome ha un riferimento all'enologo e proprietario e alla terza generazione della famiglia: Cosimo Varvaglione.

«La Collezione privata – racconta Marzia Varvaglione – è un po' come aprire al mondo esterno il cuore di mio padre, come



Marzia e Cosimo Varvaglione

aprire una finestra nel suo modo di concepire il rapporto con la viticoltura. Il Primitivo e il Negroamaro che fanno parte di questa selezione speciale sono il suo omaggio personale agli insegnamenti ricevuti dai suoi predecessori e a quelli che sta trasmettendo a noi figli. È uno stile di produzione ma ancor prima uno stile di vita che rappresenta la nostra famiglia nel mondo nel mondo».

NUOVO
OPEL MOKKA
LESS NORMAL. MORE MOKKA /
100% ELETTRICO, DIESEL O BENZINA.



DA 199€ AL MESE
CON ROTTAMAZIONE STATALE.
TAN 5,95% TAEG 7,49%



www.gruppodemariani.it

APERTI ANCHE SABATO PER L'INTERA GIORNATA

Demarauto

via Cesare Battisti, 744
tel 099.7797138 - TARANTO

TAN 5,95% - TAEG 7,49% - EDITION 1.2 T 100 CV - ANTICIPO 2.500 € - 199€/35 MESI - VALORE FUTURO GARANTITO 11.797,17 €
Mokka Edition 1.2 T 100 CV 1770 al prezzo promozionale di 16.700 €, valido solo con finanziamento scelta Opel, anticipo 2.500 €, importo totale del credito 16.252,63 € incluso spese istruttoria 350 € e costo servizi finanziari di 3.900,48 €. Il contratto include assicurazione RCA per il periodo di garanzia e i pagamenti mensili mensili di 199,49 € per il periodo di garanzia. Il contratto include un periodo di prova di 30 giorni. Il credito è fornito con garanzia d'impiego inferiore a 2.500,00 € e spese istruttoria 350 €, imposta di bollo 16 €, spese gestione pagamento 3,5 € e spese titoli comunicazione pubblica 3 €. Importo totale dovuto 18.910,17 €. Durata contratto 35 mensilità da 199,49 € mensili. Rate finale rimanente valore futuro garantito di 11.797,17 €. Questo valore è il valore di mercato di un veicolo immatricolato prima del 31/03/2021, al fine dell'aggiornamento del contratto stipulato di 1.500,00 €, concesso nel limiti del Fondo Finanziario stanziato a fine del mutuo dallo stesso (Banco, condizioni e condizioni L.196/2009). Offerta valida fino al 31/03/2021 con rottamazione auto presso i Concessionari aderenti, salvo approvazione Opel Financial Services e rottamazione di Opel Mokka. Per informazioni e servizi visitate il sito www.opel.it o il sito www.gruppodemariani.it o al sito www.opel.it.



Ora è possibile per tutti gli utenti del mondo accedere con un "click" ai servizi dell'azienda

KYMA MOBILITÀ ENTRA NEL MONDO DI GOOGLE TRANSIT

Le linee degli autobus di Kyma Mobilità sono su Google Transit, la funzionalità che, visualizzando sugli smartphone le opzioni del trasporto pubblico all'interno di Google Maps, consente agli utenti di tutto il mondo di pianificare i percorsi migliori per raggiungere la loro destinazione.

Grazie alla combinazione dei dati relativi a orari e percorsi con la potenza di Google Maps, infatti, milioni di utenti possono accedere facilmente alle informazioni del trasporto pubblico in decine di lingue, sia su computer che su dispositivi mobili.

«Kyma Mobilità è la prima azienda di trasporto pubblico locale urbano della Puglia a conseguire questo risultato - ha spiegato il sindaco Rinaldo Melucci presentando la novità a Palazzo di Città -,

per il quale ha dovuto condividere con Google Transit tutte le informazioni sulle linee dei suoi autobus, che sono state in-

tegrate in Google Maps diventando così disponibili per tutti gli utenti del mondo. In questo modo potremo avere anche fe-



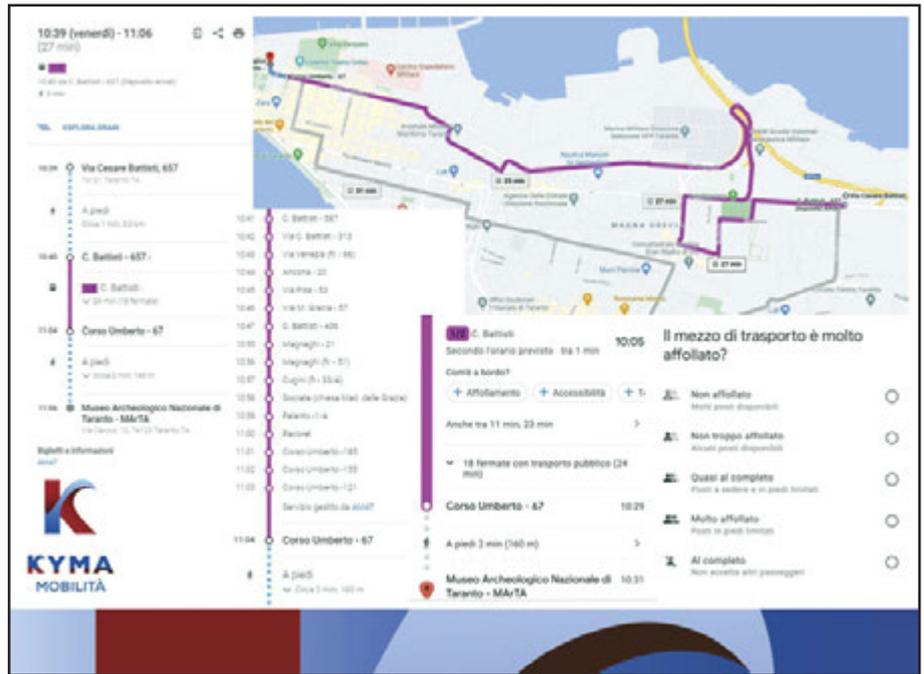
edback misurabili da parte dei passeggeri che, attraverso la piattaforma, potranno segnalare qualità del servizio, pulizia dei mezzi, affollamento e molti altri utili parametri per migliorare le prestazioni di Kyma Mobilità. È un ulteriore passo verso la piena sostenibilità della mobilità urbana, obiettivo per noi imprescindibile».

Unico requisito richiesto da Google Transit è che le informazioni debbano soddisfare determinati requisiti, in particolare che i dati vengano forniti rispettando il formato GTFS, uno standard del trasporto pubblico riconosciuto a livello mondiale.

«Per questo Kyma Mobilità – ha poi detto la presidente di Kyma Mobilità Giorgia Gira – ha prima dovuto “codificare” tutte le informazioni sui suoi servizi di trasporto pubblico locale nello standard GTFS (General Transit Feed Specification) e poi le ha trasferite a Google Transit».

Le stesse informazioni nel formato GTFS sono disponibili, in modo libero e trasparente, anche sulla nuova pagina “Open Data” del sito di Kyma Mobilità www.amat.taranto.it.

«Oggi i dati relativi ai servizi di Kyma



Mobilità – ha spiegato l’assessore alle Società partecipate Paolo Castronovi – sono a disposizione di tutti gli operatori, pubblici e privati, che potranno così implementarli nelle piattaforme che, proprio come Google Transit, erogano servizi di infomobilità e di pianificazione dei viaggi.

I cosiddetti “Open Data” sono dati che le amministrazioni e le aziende pubbliche divulgano sui propri siti in un formato “aperto” e standardizzato, rendendoli così fruibili e accessibili a chiunque, senza limitazione alcuna e in massima trasparenza».

From British to the World

Fondimpresa

garanzia giovani

PASS IMPRESE

BRITISH SCHOOL TARANTO

Via Santilli, 2 ang. Via Cesare Battisti
Tel: 099.7791774 - www.britishtaranto.it

CAMBRIDGE ENGLISH Language Assessment
Authorised Centre

Focus sui nodi della giustizia ne “L’intervista della settimana”: ospite del direttore Putzolu, il presidente Anm Maurizio Saso

PIÙ MAGISTRATI, PROCESSI VELOCI E NUOVE STRUTTURE

«In Italia abbiamo troppi avvocati e un’età avanzata per l’accesso in magistratura. Dal Recovery Plan, una grande opportunità, potranno arrivare risorse preziose anche a sostegno dell’edilizia»

di PAOLO ARRIVO

Quando ci sono state le commemorazioni delle stragi di Capaci e di via D’Amelio, lui c’era: idealmente ogni anno, e fisicamente, in compagnia del Generale Angiolo Pellegrini, per rinsaldare il valore della memoria. Perché Maurizio Saso crede nella legalità e nella lotta alla criminalità organizzata come battaglia ininterrotta da portare avanti con decisione. Guardando alle nuove emergenze, ai tempi che cambiano. Così il presidente dell’Associazione nazionale magistrati di Taranto, Brindisi e Lecce mette questo tema al centro dei tanti eventi a cui prende parte. Dei suoi scritti, legati alla giustizia indissolubilmente: lo ricordiamo autore di testi come “L’udienza preliminare” (Giuffrè Editore), monografia scritta a quattro mani con Ercole Aprile, del racconto “L’urlo del gabbiano” (Fasi di Luna) sul caso della piccola Angelica Pirtoli, che fu la prima vittima della Sacra corona unita nel Salento. Nato a Napoli e vissuto a Roma, dove si è laureato in Giurisprudenza, all’Università degli

Studi “La Sapienza”, il dottor Saso cominciò la propria carriera forense nel 1990 come sostituto procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Castrovillari; ha svolto, tra l’altro, le funzioni di giudice a latere della corte di assise di Lecce. Oggi è vice presidente dell’Ufficio Gip-Gup del Tribunale di Brindisi.

L’impegno e le competenze attestano la statura morale del magistrato. Che ospite del nostro direttore Pierangelo Putzolu, per la rubrica televisiva “L’intervista della settimana”, andata in onda sulle frequenze di Antenna Sud, si è soffermato sui nodi della giustizia. Tra questi spiccano la lentezza dei processi penali e civili e il tema dell’edilizia. Malattie sui quali il Recovery Plan potrebbe intervenire nella cura: dei 209 miliardi che verranno gestiti dal Governo, 2 saranno destinati all’innovazione organizzativa della Giustizia. I tempi dei processi sono troppo lunghi. Ben superiori alla media europea: durano in Italia non 230 ma ben 514 giorni. È un guaio anche per le ricadute economiche nel tessuto produttivo.





Il giudice Maurizio Saso (a sinistra) durante l'intervista ad Antenna Sud

Perché le imprese che vogliono investire sul nostro territorio possono essere esposte a contenziosi. Le linee di intervento prevedono, tra l'altro, di disincentivare le cause di modesto valore o persino pretestuose, rendere più efficaci i filtri per l'accesso in Cassazione e incidere sulle disfunzioni territoriali. Il cuore del problema è il numero ingestibile dei processi che va drasticamente ridotto attraverso gli strumenti opportuni.

Contestualizzando i mali ai tempi della pandemia, va riconosciuto che la stessa ha accelerato il processo di digitalizzazione, in tutti i settori. I progressi ci sono. Ma nel penale, diversamente dal ci-

«VA RECUPERATA LA CREDIBILITÀ»

«La cronaca dell'ultimo anno e mezzo ci consegna il più grave scandalo che abbia mai investito il Consiglio Superiore della Magistratura. Il Csm rinnovato è chiamato a recuperare tutta l'autorevolezza e tutta la credibilità che va restituita alla Magistratura italiana, dimostrando di saper "reagire con fermezza contro ogni forma di degenerazione" mediante "assoluta trasparenza, rispetto rigoroso delle regole stabilite, nelle procedure e nelle deliberazioni", così come ricordato dal Capo dello Stato».

Così il presidente dell'Anm jonico-salentina, Maurizio Saso, che si è soffermato, nel corso dell'intervista ad Antenna Sus, sul caso-Palamara, sul "carriero", sull'accesso alla Magistratura e agli incarichi direttivi. Ma non solo. Un richiamo indiretto anche ai casi esplosi in Puglia, fra Bari, Trani (soprattutto), Lecce, Brindisi e Taranto, direttamente o indirettamente. Comportamenti censurati, quelli di taluni magistrati, fermo restando l'attesa dei giudizi definitivi; ma anche la capacità della stessa Magistratura di non fare sconti a nessuno.

TARANTO AVRÀ LA SUA CITTADELLA DELLA GIUSTIZIA

A seguito di un intenso ed articolato iter, che ha subito una forte accelerazione negli ultimi due anni da parte di tutti gli enti coinvolti, è stato ritualmente firmato il 9 febbraio 2021 a Roma, nella Sala Rosario Livatino del Ministero della Giustizia, alla presenza dei vertici locali e regionali della magistratura e del demanio, il protocollo per la "Rifunzionalizzazione e razionalizzazione degli Uffici Giudiziari nel territorio del Comune di Taranto – Realizzazione della Cittadella della Giustizia".

Il progetto, le cui preliminari formalità saranno esperite entro il prossimo mese di marzo, prevede un investimento di circa 70 milioni di euro al quartiere Paolo VI, oltre ad interventi molteplici in opere di urbanizzazione, decoro e mobilità a favore della cospicua utenza. Il tutto nella logica di fornire un luogo più adeguato e moderno per le esigenze del settore della giustizia, di ampliare i presidi di legalità in quella zona della città e di agire in una ottica di sistema con il previsto

hub direzionale del Comune di Taranto.

«Abbiamo dovuto superare molti ostacoli di natura tecnico-amministrativa, siamo stati in grado di assumerci responsabilità importanti nei confronti di una vasta categoria di operatori e cittadini – ha dichiarato il Presidente della Provincia di Taranto Giovanni Gugliotti, a margine del tavolo odierno –. È un progetto che si attendeva da tanti anni, siamo molto soddisfatti, il territorio sta recuperando in ogni ambito il tempo perduto».

«La leale ed appassionata sinergia tra gli enti locali e le istituzioni di settore continua a generare risultati assai significativi per Taranto – ha aggiunto il Sindaco di Taranto Rinaldo Melucci –. Per ciò che oggi la città è tornata a rappresentare nel sistema Paese e per le imponenti sfide che ci attendono nei prossimi anni, era essenziale che anche il comparto della giustizia agganciasse le trasformazioni positive della nostra comunità, senza perdere l'opportunità della Cittadella della Giustizia».

vile, l'implementazione non è sufficiente ancora.

Quanto ai giorni a venire, ai giovani, cittadini del futuro, l'ospite è stato invitato a riflettere sul calo degli iscritti registrati nelle facoltà giuridiche. Dato che induce a ripensare l'intero sistema. Il presidente Saso, infatti, denuncia da un lato il surplus di avvocati nel BelPaese; dall'altro auspica riforme in grado di accelerare il percorso che conduce alla magistratura. Perché in Italia sono pochi i magistrati e insufficiente il personale amministrativo. Un deficit importante. Sebbene la media in Europa sia di 22 magistrati per 100mila abitanti, nel BelPaese ce ne sono solamente 11. Perché i processi camminano anche sulle gambe del personale amministrativo, pesa il blocco delle assunzioni che ha di fatto svuotato le cancellerie.

Quanto all'edilizia, qualcosa si muove,

a beneficio dei territori di Lecce e Taranto dove la situazione si è fatta insostenibile per la vetustà degli edifici, l'insufficienza degli spazi da allargare anche per il distanziamento fisico imposto dalla pandemia. A Lecce, infatti, su terreni confiscati alla mafia, sorgerà una vera e propria Cittadella della Giustizia. Così nel capoluogo ionico, grazie al protocollo firmato a Roma dal sindaco di Taranto, Rinaldo Melucci, per la rifunzionalizzazione e razionalizzazione degli Uffici giudiziari, nascerà una nuova struttura, al quartiere Paolo VI. Sono progetti che per andare in porto necessitano di un tavolo comune. Le premesse sembrano essere positive. Se pensiamo che per le cittadelle giudiziarie le risorse stanziare sono arrivate a 470 milioni di euro.

Tornando ai giovani, e alla ricerca dei fattori che possano scoraggiarli nel con-

seguimento delle professioni più ambite, il presidente Saso ha rilevato che negli ultimi anni in Italia siamo passati da 48mila avvocati a 240.000. Cifra quattro volte superiore a quella francese. Per l'accesso in magistratura, invece, l'età media è tra i 32 e i 24 anni. Troppo avanzata perché possa essere sostenibile da tutte le famiglie. Si auspica allora il ritorno al concorso di primo grado per il quale sia sufficiente la laurea come requisito.

La magistratura conserva un ruolo primario nel funzionamento del BelPaese. Pensiamo a quello di supplenza esercitato per anni rispetto alla politica che, sul caso ex Ilva, non è stata capace di adottare misure in grado di coniugare lavoro e salute. Lo riconosce lo stesso Maurizio Saso e quanti mettono il tema dell'ambiente in cima all'agenda del Governo.



Il sindaco di Taranto Rinaldo Melucci firma il protocollo per la Cittadella della Giustizia, Sotto: il tribunale di Brindisi



NOVITÀ



FARMACIA

via g.messina 22
taranto
Tel. 099 4775538 | www.farmaciamalagrinoataranto.com



WhatsApp

320 7440606

LO SAI CHE PUOI PRENOTARE I TUOI PRODOTTI CON WhatsApp?

1

PRENOTA

Invia un messaggio o una foto del prodotto o della ricetta

2

CONFERMA

Inserisci il tuo nome e attendi la nostra conferma

3

RITIRA

Salta la fila e ritira in farmacia il tuo ordine

IL NUMERO È ATTIVO ESCLUSIVAMENTE PER ORDINARE & PRENOTARE PRODOTTI. EFFETTUIAMO ANCHE CONSEGNA A DOMICILIO GRATUITA.

Via Generale Messina 22 - 74121 TARANTO
Tel. 099.4775538 - farmaciamalagrinoataranto@gmail.com




Palazzo Chigi accoglie il ricorso: ente pubblico condannato a dare tutti i documenti chiesti in relazione ad un atto esattoriale

CITTADINO PUGLIESE FINALMENTE CE LA FA

Un cittadino pugliese, raggiunto da un atto esattoriale, ha cercato di difendersi in Tribunale. Con tutte le sue forze. Fatto avvenuto nel Tribunale pugliese ionico.

Condannato in via cautelare (non trattasi di sentenza) il contribuente non si è dato per vinto ed ha tenuto ferme le sue ragioni, manifestate sin dall'inizio del processo, portandole sino a Roma.

I legali di fiducia incaricati, avvocati Silvia Nutini ed Angelo Lucarella, pur avendo segnalato al Tribunale che l'Ente esattore pubblico avesse obbligo e onere di giustificare sia la costituzione in giudizio (avvenuta per il tramite di soggetto diverso dall'Avvocatura di Stato) che la richiesta di condanna alle spese e competenze legali in favore di un legale del c.d. "libero foro", il predetto decidente giurisdizionale ha pensato di risolvere la questione diversamente: non premurandosi di acquisire la documentazione giustificativa e limitandosi a richiamare un orientamento della Cassazione del 2019 sul punto.

Fatto del tutto non condiviso, quindi, né dal contribuente, né dai suoi legali i quali hanno presentato istanza di accesso amministrativo per vederci chiaro ed al fine di ottenere tutti i documenti della pratica (sostenendo, al contempo, che un Ente Pubblico, per sua natura, è tenuto ad avere a monte una convenzione contrattuale in cui siano riportati tutti gli estremi di impegno di spesa senza poter chiedere condanne come se fosse un soggetto privato, salvo casi particolari).

Pertanto, a fronte del secco diniego e rifiuto dichiarato dall'Agente della riscossione all'accesso documentale tutto, il contribuente pugliese, appunto mediante i suoi legali di fiducia, ha proposto ricorso direttamente alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, ai sensi di legge, piuttosto



Angelo Lucarella

sto che al Tribunale Amministrativo competente.

«La decisione emessa dalla Commissione per l'accesso agli atti amministrativi di Palazzo Chigi è in parte innovativa e contestualmente confortante». Così commentano i legali Nutini e Lucarella.

Il contribuente pugliese, quindi, ce l'ha fatta ed ha ottenuto l'accoglimento del ricorso tanto che lo stesso Collegio giudicante ha, espressamente e formalmente, invitato l'amministrazione statale a porre in essere le necessarie attività di riesame.

Per di più, la decisione depositata presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri come rito vuole (precisamente la n. 3-07/2021) apre le porte ad un nuovo principio di diritto sinora non molto considerato dai Tribunali e dalle Commissioni tributarie italiane: anche se l'Agente della riscossione non si difende in giudizio con

l'Avvocatura di Stato, bensì con avvocati esterni, deve pur sempre documentare l'esistenza di una vera e propria convenzione contrattuale professionale da cui emerga, chiaramente ed indiscutibilmente, il perimetro della spesa effettivamente impiegata dall'Ente per difendersi nonché tutte le modalità di affidamento del mandato.

In buona sostanza Palazzo Chigi pone un monito agli Enti: occhio alle spese ed agli incarichi che si effettuano nell'ambito pubblico.

A rischio c'è non solo la cassa erariale (sui cui la Corte dei Conti interviene spesso), ma anche il genuino rapporto di trasparenza con i cittadini che, talvolta, come nel caso del cittadino pugliese in questione, devono avere la capacità di persistere e la forza di continuare a difendersi su questioni di principio pur di non vedersi sopraffatti.

Convenzione tra Comune e Ordine degli avvocati,
la firma del sindaco Rinaldo Melucci e del presidente Fedele Moretti

INCONTRI FORMATIVI E PARCHEGGI

Una più proficua collaborazione tra Comune di Taranto e Ordine provinciale degli avvocati è l'obiettivo della convenzione firmata dal sindaco Rinaldo Melucci e dal presidente Fedele Moretti, accompagnato dall'avvocato Francesco Tacente (Tesoriere dello stesso Ordine).

Grazie a questo accordo, l'ordine si impegnerà a organizzare incontri formativi destinati ai funzionari dell'ente comunale, impiegati a vario titolo in attività legali. Il Comune, invece, prevedrà la possibilità di attivare alcune agevolazioni relative al parcheggio dei mezzi degli avvocati ionici nei dintorni del tribunale, in via Marche.

La convenzione arriva a valle di un percorso di condivisione cui hanno dato il loro contributo anche i consiglieri comunali Marco Nilo (presente all'incontro) e Stefania Baldassarri.

«Come è consuetudine della nostra amministrazione - le parole del primo cittadino -, anche con l'Ordine degli avvocati abbiamo costruito una piattaforma convenzionale che ci consentirà di ottenere reciproci vantaggi, comunque orientati verso



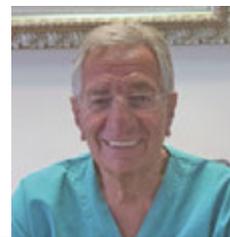
l'interesse pubblico. L'attività formativa che sarà garantita dall'avvocatura ionica ha un valore aggiunto enorme per i nostri funzionari, soprattutto per quelli che gestiscono gli aspetti legali dell'ente. Anche questo è un modo per efficientare la macchina dell'amministrazione, usufruendo di professionalità locali delle quali ricono-

sciamo il valore».

«Per gli avvocati tarantini - ha commentato il presidente Moretti - quello dei parcheggi è un problema particolarmente sentito. Per questo ringrazio il Comune di Taranto, in particolare il sindaco Rinaldo Melucci, per la sensibilità mostrata nel voler accogliere le sollecitazioni di un nostro collega e consigliere comunale, Marco Nilo, insieme alla dottoressa Stefania Baldassarri, affinché si facilitasse in questo modo la nostra attività che, mi piace sottolinearlo, è sicuramente di "interesse pubblico", come ha confermato il nostro inserimento, con magistrati e operatori della giustizia, tra le categorie prioritarie del piano vaccinale della Regione Puglia. L'ordine degli avvocati si impegnerà a garantire l'attività formativa a vantaggio dell'avvocatura del comune ionico».

Per essere pienamente operativa, la convenzione dovrà essere approvata dal CdA di Kyma Mobilità, presieduto da Gior-
gia Gira.





Dolori fra inguine e ginocchio: come curare la coxartrosi. La terapia chirurgica

Se infilarsi le calze diventa un problema...

Il Sig. Giuseppe Di Giovanni lamenta dolori a carico dell'arto inferiore destro soprattutto a livello dell'inguine ed al ginocchio e da un po' di tempo comincia a zoppicare e non riesce ad infilarsi le calze.

La coxartrosi (artrosi dell'anca) contende il primato di frequenza alla gonartrosi (artrosi del ginocchio).

In oltre l'80% dei casi è secondaria, la displasia congenita dell'anca è la condizione più frequentemente predisponente ma vi sono anche i traumi, l'artrite reumatoide, l'epifisiolisi, ecc.

La coxartrosi solitamente affiora all'evidenza clinica attorno ai 50 anni.

L'età di comparsa della sintomatologia dolorosa è ovviamente più frequente nelle forme secondarie.

Sul piano clinico è notoriamente il dolore a costituire il sintomo dominante.

Per lo più si tratta di un dolore gravativo, sordo, continuo, con esacerbazioni periodiche, spesso a carico del ginocchio, aggravato dal carico dalla prolungata stazione eretta e dai movimenti.

Nella coxartrosi infatti la sintomatologia dolorosa si caratterizza per la comparsa insidiosa (spesso al ginocchio) e per l'associazione con una caratteristica limitazione della deambulazione a causa del dolore.

Occorre ricordare tuttavia che nella fase di esordio i dolori non sempre si manifestano nella deambulazione su un terreno piano e regolare.

È solo quando il paziente si imbatte con un ostacolo imprevisto come un gradino o il bordo del marciapiede che un breve ed intenso dolore può comparire a livello dell'anca.

La sintomatologia dolorosa risente anche del peso corporeo del paziente e del tipo di attività fisica.

Il dolore spesso viene innescato o accentuato dall'assunzione di determinate posture o dall'effettuazione di movimenti quali uscire dalla macchina o dalla vasca da bagno, salire in bicicletta, accavallare le gambe ecc. ecc.

Il riposo normalmente attenua il dolore e generalmente scompare nel corso della notte almeno nelle fasi iniziali.

È abbastanza frequente che vengano riferiti la comparsa di crampi assai dolorosi a carico della coscia.

Col tempo la rigidità articolare si accentua e la limitazione impedisce al paziente di accovacciarsi o di sedersi su una sedia bassa e non riesce a mettere o togliere le scarpe o le calze.

La deambulazione si riscontra in vario grado compromessa in rapporto con lo stadio evolutivo della malattia.

La valutazione da parte del medico dei movimenti passivi dell'anca permette di valutare l'entità della limitazione funzionale e il grado di dolorabilità articolare.

Naturalmente la dolorabilità deve essere sempre comparata

con quella controlaterale.

Il segno della scarpa è quello più caratteristico, cioè il paziente non può più calzare la sua scarpa ma per farlo deve ricorrere a tutta una serie di accorgimenti e cioè deve sedersi, inclinarsi in avanti, flettere il ginocchio, portare il piede indietro e solo allora riesce ad infilarsi la scarpa.

Il segno della scarpa è l'assai precoce e dei più utili a scoprire la comparsa della coxartrosi anche per il fatto che esso richiama l'attenzione del paziente, che si preoccupa.

Ciò trova conferma nel fatto che se si domanda al paziente da quando egli non riesce più a calzare le scarpe nel modo normale, il paziente è spesso in grado di indicare la data con notevole precisione.

Non pochi i pazienti che decidono di ricorrere ad un calzascarpe col manico lungo.

L'esame radiografico eseguito in due proiezioni è l'esame che dirime ogni dubbio e che poi si rileva fondamentale nella decisione dell'intervento e sulla protesi più idonea da impiantare.

La terapia pertanto è chirurgica è ovvio che nelle fasi iniziali la terapia farmacologica e la terapia riabilitativa può essere di aiuto e permettere al paziente di decidere con calma quando e dove fare l'intervento chirurgico.

È ovvio che prima dell'intervento va valutato anche il paziente sulle varie patologie e sul rischio operatorio.

Ma comunque rimane l'intervento la terapia risolutiva e che fatto da mano esperta riesce a ridare al paziente la possibilità di riprendere la sua attività fisica che man mano viene ad essere intaccata dalla patologia degenerativa.



AVETRANA

Terziario, servizi e turismo

Ass.pro.com e Aepi
in campo per rilanciare
l'offerta di un territorio
da valorizzare

Continua l'espansione e l'articolazione della Confederazione Aepi anche sul territorio provinciale di Taranto. Ad Avetrana, comune dell'estremo versante orientale ionico, si è costituita una nutrita delegazione di commercianti che hanno aderito ad Ass.pro.com., la costola di Aepi dedicata al terziario e ai servizi.

La stessa delegazione ha tenuto un confronto con il sindaco Antonio Minò alla presenza di Ernesto Soloperto responsabile Ass.pro.com Aepi di Manduria, Sava ed Avetrana e Giusy Distratis componente del coordinamento provinciale.

Diverse le proposte. A cominciare dalla possibile realizzazione nel torrione, monumento simbolo di Avetrana, di un

info point di accoglienza per i turisti – proposta avanzata dal primo cittadino – che Ass.pro.com Aepi sosterrà anche con la partecipazione economica dei propri associati. Tante le altre sollecitazioni emerse come la possibile istituzione di navette da e per l'aeroporto e per la costa. La tappa a Taranto delle navi da crociera Msc potrebbe essere l'occasione per organizzare tour alla scoperta del litorale ionico da proporre ai croceristi in transito nel capoluogo.

Tiziana Nigro è stata nominata responsabile del gruppo di Avetrana ed è già al lavoro sulla progettazione di attività da svolgere per la crescita del territorio e della città al fine di agevolare e migliorare le attività imprenditoriali dei soci.



Luisa, alfiere della Repubblica

Affetta da SMA, in cura al Medea di Brindisi e campionessa di droni, nominata da Mattarella.
Fabiano Amati:
«Orgoglio pugliese»

Luisa Rizzo, 18 anni, una vita in carrozzina a causa della SMA e campionessa dei droni, è stata nominata Alfieri della Repubblica dal Presidente della Repubblica Sergio Mattarella. Luisa, di San Pietro in Lama, è tra i 28 nuovi Alfieri della Repubblica designati dal Capo dello Stato, indicata "per l'impegno e l'abilità mostrati nel pilotare i droni, pur costretta sulla carrozzina, è riuscita a raggiungere primati di velocità e anche a realizzare filmati molto originali e apprezzati sulle bellezze della propria terra.

La notizia viene così commentata dal presidente della Commissione regionale bilancio e programmazione Fabiano Amati: «Ho conosciuto Luisa visitando l'IRCCS Medea di Brindisi e qualche ora prima che si procedesse alla prima somministrazione, in quel centro, dell'innovativo farmaco Risdiplam per via orale. Luisa è campionessa nazionale in carica di Drone Racing, una specie di Formula 1 per droni, titolo riconosciuto dal Coni. Avevamo già parlato di lei quando abbiamo raccontato la sua bellissima storia qualche mese fa a proposito della struttura ospedaliera pediatrica che si è occupata della sua malattia neuromotoria, ovvero l'IRCCS "Medea". La nostra famiglia di Brindisi. Ed è da qui che Luisa ha intrapreso un percorso di cure che riempie di speranza chi soffre di malattie neuromuscolari degenerative e le ha permesso di diventare un grande esempio nella lotta contro la SMA. La sua vita accende le speranze di chi lotta contro questa malattia, soprattutto nelle forme più gravi. Il farmaco sommini-



strato a Luisa rappresenta la seconda opportunità terapeutica a disposizione dei pazienti con la SMA, che è possibile ricevere nel Medea di Brindisi».

BRINDISINA NELLA COMMISSIONE NAZIONALE REVISORI LEGALI

L'altra buona notizia: Carlotta Tedesco, 32 anni, brindisina doc, commercialista e revisore legale, Senior Auditor presso la Società "Onerevisione" di Mantova, laureata con il massimo dei voti presso la facoltà di Economia e Management nell'Università Cattolica di Roma, è stata nominata come membro della Commissione Sviluppo dell'Unione Giovani Revisori Legali dell'Istituto Nazionale Revisori Legali. Al suo fianco nella Commissione, altri giovani professionisti impegnati in prima linea nelle attività di formazione e sviluppo di tematiche inerenti il mondo della revisione legale. Il coinvolgimento di giovani professionisti qualificati darà senz'altro valore aggiunto al mondo della revisione legale.

Carlotta Tedesco



CONFCOMMERCIO BRINDISI – LA DELEGAZIONE DI FASANO HA ELETTO IL NUOVO CONSIGLIO DIRETTIVO DONATO PISTOLA NUOVO PRESIDENTE

Si è svolta a Fasano, nell'aula consiliare di Palazzo di Città, l'assemblea dei soci della Confcommercio della delegazione di Fasano.

I lavori sono stati aperti dal vice presidente Gianni Corciulo, il quale ha illustrato l'attività che sta svolgendo la Confcommercio in provincia di Brindisi a sostegno del sistema delle imprese, in un momento difficilissimo per gli effetti dell'emergenza sanitaria. Ha fatto seguito l'intervento del direttore provinciale Angelo Collella, il quale ha posto l'accento sull'importanza del sistema associativo in un momento in cui il settore del commercio ha bisogno di ampio sostegno per venire fuori da una crisi senza precedenti.

Dopo di che è intervenuto il coordinatore cittadino di Confcommercio-Fasano, Donato Pistola, che ha illustrato il lavoro di riorganizzazione in corso per consolidare la presenza dell'Associazione nella città di Fasano.

L'assemblea è proseguita con l'intervento del consulente di Confcommercio Matteo Missere che ha fornito elementi particolarmente utili ed a supporto delle im-

prese nei settori del credito e della formazione.

Si è passati, poi, all'elezione del presidente e del consiglio direttivo della delegazione di Fasano. Per acclamazione Donato Pistola è stato eletto Presidente, mentre compongono il direttivo Alberto Cardone, Marco Cedro, Giacomo Cofano, Pierpaolo Cupertino, Maria Di Bari, Donato Di Tano, Oronzo Lo Prete, Samuele Olive, Francesco Peccarisi, Michelangelo Saladino, Nicola Sasso, Carlo Sgarbi, Donato Vinci e Filippa Donnaloia.



STOMA since 1977

COSTRUZIONE MACCHINARI MECCANICI DI PRECISIONE
E DI GROSSE DIMENSIONI



LAVORAZIONI E
COSTRUZIONI
MECCANICHE



COSTRUZIONE
MACCHINE A
PROGETTO



GENERATORI
EOLICI



STOMA GROUP Spa
Via Ciura s.n. - CAP 74016
Massafra [TA] - Italy
Tel. +39 099 880 4786
Fax. +39 099 880 3485

Sava

L'immobile della stazione dei carabinieri sarà ristrutturato con interventi di efficientamento energetico

AL VIA IL MAQUILLAGE PER LA CASERMA

Sono iniziati i lavori di riqualificazione della locale caserma dei Carabinieri. Si tratta, nello specifico, di interventi di efficientamento energetico finanziati con risorse regionali e comunali per un importo complessivo di 470 mila euro.

I lavori in corso, che mirano a contenere i consumi energetici ottimizzando il rapporto esistente tra il fabbisogno energetico ed il livello di emissioni, comprendono, in particolare, la sostituzione di tutti gli infissi, l'adeguamento dell'impianto termico e di climatizzazione, la messa in sicurezza e conversione degli impianti, l'installazione di pannelli fotovoltaici e la realizzazione del capotto esterno con pannelli coibentati.

«L'avvio dei lavori presso la nostra caserma dei Carabinieri è il segnale di attenzione verso la storica presenza dell'Arma sul territorio a presidio della sicurezza di tutti noi. Inoltre, rappresenta l'impegno concreto dell'Amministrazione nel rinnovare e ri-



Il sindaco Dario Iaia e l'assessore Giuseppe Saracino

qualificare gli immobili di proprietà comunale nell'ottica della riduzione drastica del consumo energetico e, allo stesso, tempo del miglioramento delle prestazioni energetiche e delle condizioni di vivibilità degli edifici», dichiarano il sindaco Dario Iaia e l'as-

sessore ai Lavori Pubblici Giuseppe Saracino.

Gli interventi riguardano anche le opere di manutenzione ordinaria e straordinaria della struttura nonché la riqualificazione dei servizi igienico-sanitari.

SCOPRI I PRINCIPALI SERVIZI ED I SETTORI IN CUI OPERIAMO



CUP
Un polo della salute per tutte le tue prenotazioni e visite specialistiche online.



Autoanalisi
L'autoanalisi del sangue è uno dei servizi più importanti che la farmacia ti offre. Scopri i vantaggi.



Holter pressorio e Holter cardiaco
È ora disponibile l'innovativo servizio di Holter h24 della pressione sanguigna.



Consegna a domicilio
La farmacia è sempre disponibile a consegnarti i medicinali direttamente a casa tua.



ECG
Effettua l'elettrocardiogramma nella nostra farmacia ogni giorno ed in qualsiasi momento senza prenotazione.



Intolleranze Alimentari
Combatti e preveni le intolleranze alimentari. In farmacia effettuiamo test specifici e personalizzati.



Farmacia Monteleone

Salute Prevenzione Energia

Dott.ssa Paola Monteleone

Via Giotto, 10
San Giorgio Ionico (TA)
Tel. 099 5929525

mail: info@farmaciamonteleone.it



«PARSIFAL, TUTTO È PARTITO DA LÌ»

Roby Facchinetti, fra passato e presente. Nel 1973 l'album della svolta con i Pooh, oggi l'opera omonima firmata con D'Orazio

«**L'**ultima cosa che io e Stefano avevamo in mente l'abbiamo condotta in porto: un porto sicuro, nel quale c'era grande empatia e voglia di lasciare traccia di un progetto che avevo in mente già cinquant'anni fa: Parsifal». Oggi, «quei cavalieri simili a dei», come recitava lo spartiacque dei Pooh fra pop e rock, hanno nuova residenza. In due ore e più, fra musica, firmata Facchinetti, e parole, scritte da D'Orazio. «Parsifal» non è più solo un brano lungo dieci minuti fra cantato e suite, oppure il titolo di uno degli album più fortunati di Roby Facchinetti, Stefano D'Orazio, Dodi Battaglia e Red Canzian. Oggi «Parsifal» è anche un'opera

Non solo concerti, canzoni urlate negli stadi, nei teatri-tenda, con un pubblico sempre numeroso e generoso. Roby Facchinetti, insieme con i Pooh porta questo angolo di Paese nel suo cuore. E non solo per l'indiscusso calore della gente della Puglia, ma anche per la proverbiale ospitalità e, perché no, per la cucina. Del suo «Non vedo l'ora di venire un giorno dalle vostre parti e dedicarmi un'intera giornata, di quelle interminabili da "gambe sotto il tavolo" e farmi una scorpacciata di fave e foglie, non senza aver dato un senso ai preliminari con una burrata...», parleremo in altra occasione. Intanto, quando uno dei fondatori del complesso musicale italiano più amato di sempre, ha da fare qualche anticipazione, la fa senza giri



Stefano D'Orazio e Roby Facchinetti

di parole proprio qui, in Puglia.

«Oggi anche grazie all'insostituibile contributo di Stefano, autore di testi straordinari, «Parsifal» è diventata un'opera di due ore; l'abbiamo completata dopo circa tre anni di lavoro, riascoltata mille volte come si fa con una creatura che ti sei coccolata a lungo».

Quando avete "chiuso" l'opera?

«Verso la fine di giugno, inizi di luglio, una volta letto e riletto, corretto e limato gli angoli qua e là: io e Stefano ci siamo guardati negli occhi, senza dirci niente, per noi parlavano le espressioni di due persone ampiamente soddisfatte dell'intero lavoro, faticoso sì ma al quale avremmo potuto mettere finalmente un punto esclamativo».

Più avanti, Stefano, autore con lo stesso Facchinetti di «Rinascero rinascerei», sarà colpito proprio da quella «bestiaccia» (così D'Orazio aveva chiamato il virus dal quale era stato aggredito) che lo ha portato via all'affetto dei suoi cari, di amici e di milioni di fan.

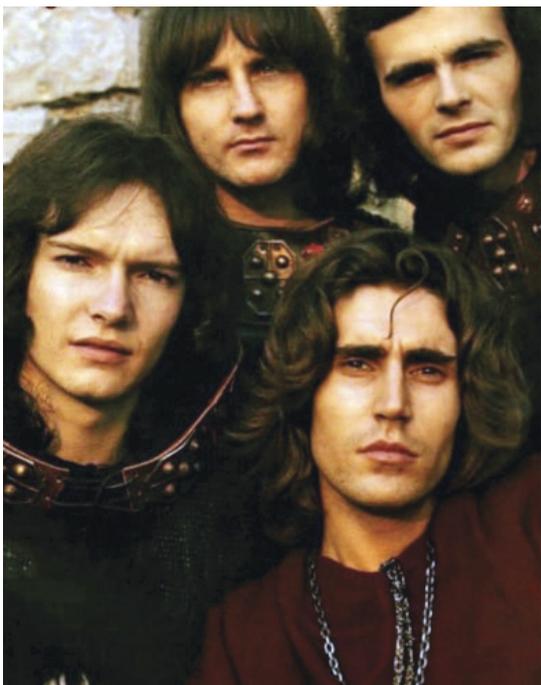
«Non sono uno che interpreta certi segnali: poteva restare un'incompiuta, qualcosa che non avrebbe avuto più senso, senza la storia e i testi di Stefano, invece, ecco che «Parsifal» è diventata una grande storia».

Che storia è?

«Una storia solida, piena di energia: la Tavola rotonda, Re Artù, i Cavalieri, le Crociate, il Santo Graal; non ci siamo mossi più di tanto dalla storia e dalla mitologia che noi tutti conosciamo. Piccole licenze: Parsifal, il protagonista, lo abbiamo in qualche modo modernizzato, abbiamo impresso un colpo di scena che non anticipa, provato a trasmettere emozioni».

Un grande impegno.

«L'ho assunto con me stesso e con Stefano,



«Tre anni di lavoro, Stefano autore straordinario. Poteva restare un'incompiuta, invece a luglio dello scorso anno abbiamo messo un punto esclamativo al progetto. Portare in scena questa storia la considero una missione e un impegno nei confronti del mio "amico per sempre". Intanto nelle radio, nuovo singolo del popolare compositore: *Cosa lascio di me*.



la mia missione sarà quella di portare in scena "Parsifal" come io e lui lo avevamo immaginato nei tre anni di scrittura. Altro piccolo miracolo: ho già partner importantissimi che mi stanno affiancando per mettere in scena questa grande opera.

"Parsifal", snodo importante anche per i Pooh.

«Da lì, parliamo del 1973, è nato tutto: venivamo da "Tanta voglia di lei" e "Pensiero", ma avevamo bisogno di imprimere una svolta alla nostra produzione, ai nostri "live": ci stavamo smarcando da locali e balere per produrre spettacoli che non sfigu-



rassero nei teatri; da lì in poi, i Pooh hanno fatto teatri-tenda e stadi, qualcosa di impensabile a quei tempi».

Non solo "Parsifal", maestro. In questi giorni in radio circola "Cosa lascio di me", terzo singolo estratto dall'album "Inseguendo la mia musica".

«Canzone e video spiegano in cento scatti la mia vita: da mia madre in poi, i miei affetti più cari, gli amici, quelli "per sempre" cioè i Pooh, e tutte le persone che ho avuto la fortuna di incontrare e grazie alle quali, oggi, sono quello che sono».

La più bella canzone, si dice, è sempre la prossima. Un brano che più di altri occupa un posto speciale nel cuore di Facchinetti?

«Fortunatamente sono tanti i brani scritti e portati al successo ai quali, per ragioni diverse, sono legato, anche per una sorta di riconoscenza. Non vorrei essere banale, ma da compositore non posso non citare "Parsifal": per tutto quello che ha rappresentato e rappresenta ancora oggi. Ci sono le mie radici: mia madre ascoltava musica classica e operistica, devo a lei la mia formazione di musicista. Se non avessi avuto questi trascorsi fin da bambino, forse certi brani non li avrei mai scritti».

Dunque, "Parsifal".

«Corsi e ricorsi storici, qualcosa che alla fine mi rimanda proprio all'opera "Parsifal" di cui dicevo: qui dentro c'è tutto quello che di bello è giusto che ci sia. "Parsifal", tutto è partito da lì».



La nostra invisibile Scuola

di PAOLO DE STEFANO

Caro direttore,

Nella sua opera etica-filosofica “De Divinatione” Cicerone aveva scritto: “Quod munus rei publicae afferre maius melisque possumus, quam si docemus atque erudimus iuventem”.

Quale migliore dono possiamo fare ad una “repubblica” (oggi sarebbe Stato) che quello di insegnare ed educare la gioventù? Parole che, a distanza di millenni, non hanno perduto né significato, né valore culturale e morale.

Per Cicerone e, direi, per i romani del suo tempo e di quello posteriore, uno Stato, repubblicano o monarchico che fosse, si poteva solo reggere sulla “Cultura” dei suoi cittadini, fossero anche i migliori.

Come avrai seminato, così mieterai avrebbe detto San Paolo ai Corinzi, 2, 9, 6.

Ma, caro direttore, come leggerai ho indicato la nostra scuola, oggi come ieri, “invisibile” perché è l’aggettivo che più la qualifica poiché materialmente l’edificio scolastico lo vedi e lo trovi, ma spiritualmente non è visto, non è abitato, non è pieno di fervide giovanili voci, quelle che hanno fatto e fanno in ogni tempo una raccolta sede di lavoro; raccolta ma varia e determinata.

La nostra scuola non è quella sola, dovutamente chiusa per la forza mortifera della incombente epidemia, essa è quella di ieri, di decenni e decenni trascorsi, quella “povera e nuda scuola”, trascurata, avvilita ed umiliata dai poveri che hanno preceduto quello attuale. A tal punto che un alto e qualificato funzionario ebbe a dire che la Scuola era un ente improduttivo.

Miserabile e dissacrante affermazione!

I mali ormai radicati (e non per epidemia) della nostra istituzione scolastica sono i mali



della nostra società sempre più corrotta nel corso dei tempi.

Non pochi docenti e non pochi presidi denunciarono l’inesorabile degrado; non furono ascoltati, anzi da taluni politicizzati uomini della scuola furono avviliti e messi da parte perché non adatti ad insegnare.

Personalmente ho vissuto tutti gli anni della mia carriera scolastica e posso dire, con onestà integra, che il principio del degrado della istituzione risale a quel sessantotto del secolo passato ove si volle fare una insulsa, perché non compresa, rivoluzione in nome di un filosofo, Marcuse, e con un libretto che veniva dalla Cina.

Furono messi in atto nuovi programmi di studio, eliminando il meglio del passato e ren-

dendo il presente sempre più sconcertante per dimissioni di valide iniziative di lavoro culturale che potessero sostituire quelle tolte di mezzo. E non dimentichiamo il pietoso trattamento antico e presente economico dei docenti, la mancanza di validi e immediati concorsi a cattedra, nel mentre la tecnologia avanzava ed avanza sempre più rendendo più faticoso ogni recupero ed ogni necessaria riabilitazione.

Per rifare la Scuola, dopo la sconvolgente epidemia, bisogna rifare lo Stato.

Dare alla istituzione scolastica personale competente ed idoneo alle riforme immediate.

L’avvenire dei nostri figli e nipoti è stato compromesso, non dalla epidemia, ma dalla trascurata ignoranza dei valori scolastici proprio da chi ha infelicitamente governato la più nobile e la più, nel tempo, costruttiva forma di cultura; senza la quale non c’è né Stato, né avvenire di Stato.

È chiaro? Se si spengono i cervelli dei giovani si spegne, non solo la speranza, ma l’avvenire di una nazione.

La civiltà di un popolo si basa sulla Cultura, il resto, bello o brutto che sia, passa con il tempo che passa.



Cicerone accusa Catilina, dipinto di Cesare Maccari



FareAmbiente Carovigno/Ostuni: «Sì, al turismo di lusso, ma nel rispetto del paesaggio»

ANCHE VUITTON SBARCA IN PUGLIA



Jacopo Russo

Il presidente del laboratorio verde Jacopo Russo esprime le proprie considerazioni sull'investimento del lusso targato Four Seasons e di quello del gruppo Lvmh, che investe su Masseria Le Taverne: mille euro a notte!

Belmond, l'azienda londinese in mano a Bernard Arnault, numero uno di Louis Vuitton, è pronta a far entrare nella grande catena degli alberghi extralusso la "Masseria Le Taverne", struttura del XVII secolo di Ostuni. L'articolo Louis Vuitton investe nella Puglia: ad Ostuni nuovo resort extralusso con suite da 1000 euro a notte.

Parliamo di una struttura del XVII secolo di Ostuni, poco distante dal centro storico e dal mare, che apparteneva alla famiglia di Umberto Veronesi e che può contare su una proprietà di 25 ettari con giardini e ulivi secolari.

«Attenti alle dinamiche di salvaguardia e tutela del territorio accogliamo di buon grado sia la notizia di qualche giorno fa relativa alla costruzione di un resort di lusso targato Fours

Seasons, sulla costa ostunese in località Creta Rossa, sia quella secondo cui il celebre marchio Louis Vuitton abbia deciso di creare in contrada Taverne, sempre in agro di Ostuni, venti suite». Sono le parole del **presidente di FareAmbiente laboratorio Carovigno/Ostuni Jacopo Russo** dopo aver appreso che lo stesso Bernard Arnault, proprietario del gruppo del lusso Lvmh, riconosciuto ai più col marchio Louis Vuitton, ha personalmente visionato la struttura Masseria Le Taverne, acquisendone la proprietà.

«FareAmbiente guarda con interesse a questi investimenti importanti e determinanti in chiave turistica sul territorio, salvo che il tutto si svolga in ossequio al rispetto del territorio e dei regolamenti», precisa Jacopo Russo. «La Puglia, specie, la nostra area che

va dall'Alto Salento alla Valle d'Itria non è nuova all'arrivo di importanti investitori e buyers che da più di dieci anni stanno puntando su una realtà che si dimostra turisticamente in forte ascesa».

«Gli investimenti, che porterebbero senza alcun dubbio benessere e lavoro, devono farsi nel rispetto e nella salvaguardia dell'ambiente e del paesaggio, perché il turismo, se ben attuato in chiave sostenibile dal punto di vista ambientale, non può che rappresentare il futuro per l'economia dell'intera Puglia», conclude il presidente di FareAmbiente, Jacopo Russo, augurandosi che ulteriori buyers possano decidere di investire sul territorio rivalutando le tante masserie e palazzi nelle cittadine dalla Valle d'Itria all'Alto Salento.

JACOPO BONFADIO, IL POETA ERETICO

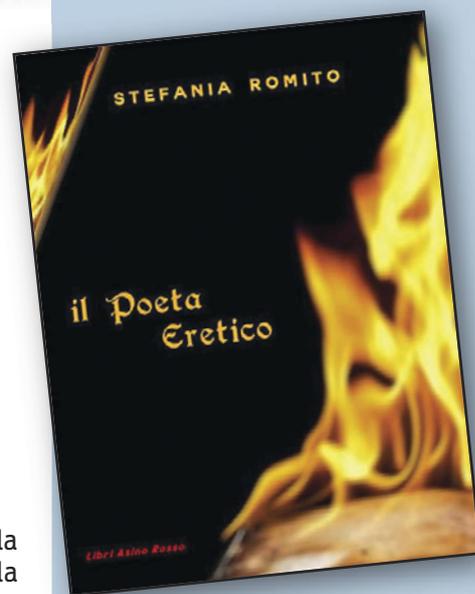
di PAOLO ARRIVO

“**D**esidero che venga quel tempo ch'io me le appressi. Oh beato tempo! Starò in GAZZANO con i monti, e con i fiumi vicino. Ogni otto dì scenderò alle rive del lago, e senza quei pensieri, che fin qui m'hanno tenuto arso e ristretto l'animo. Portando nel cuore un lago di pura allegria, n'andrò diportando, e vivendo una vita santa, ed una vita d'Arcadia con pastori, con pastorelle e con le muse”.

Basterebbero questi versi per comprendere cosa spinsero gli editori settecenteschi a ristampare le opere de “**il Poeta Eretico**”. Ovvero di Jacopo Bonfadio, figura al centro dell'ultimo libro di Stefania Romito, edito da StreetLib. Un'opera capace di fare luce sul grande umanista del secolo sedicesimo. Poeta avvolto dal mistero, tanto famoso e stimato dai suoi contemporanei, quanto meritevole di una fine tragica, ai più oggi sconosciuto. Parliamo di uno dei più belli scrittori di lettere del Cinquecento. Tale era, agli occhi di Benedetto Croce (1886-1952). Così per Stefania Romito che attraverso la sua opera offre la possibilità di approfondire la conoscenza di un'epoca caratterizzata dal grande fermento culturale, e dagli stravolgimenti in ambito storico, sociale e religioso. La prosperità di quel tempo fa il paio con la bellezza delle lettere di Jacopo Bonfadio. Del quale si evidenzia il coraggio e lo stile; il carattere poetico e ribelle. L'eleganza è il tratto dominante del suo Epistolario. Che a due secoli dalla stesura, rivisse una seconda fortunata stagione. Non affatto fortunato è stato l'epilogo dell'esistenza

dello storico nativo di Gazzane, nella provincia di Brescia, condannato alla pena della morte per decapitazione, dopo essere stato accusato di sodomia. Una morte orribile e una sentenza ritenuta iniqua. Non abbiamo i resti di JB, perché il cadavere fu bruciato e disperso. Ci restano i suoi componimenti poetici e i toni elegiaci. La lucidità e lo spirito critico, la testimonianza del passaggio dal razionalismo rinascimentale al protestantesimo, di cui lo studioso colse i primi segni. “il poeta Eretico” è un saggio che spazia dalla storia alla politica trattando di letteratura. Per merito dell'autrice.

Stefania Romito è nata in Svizzera da genitori italiani. Scrittrice e giornalista radiotelevisiva, ha all'attivo diverse pubblicazioni, tra raccolte di poesie, racconti e romanzi. Nel 2010 fece il suo esordio nella narrativa con “Attraverso gli occhi di Emma” (Alcyone Editore). Responsabile letteraria del Nuovo Rinascimento, e del Sindacato libero scrittori italiani, per la Lombardia, ha collaborato con il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo – ora MiC. Risiede a Milano, ma dimostra un rapporto speciale con il territorio ionico. Non manca infatti di promuoverlo nei suoi programmi televisivi e radiofonici. La nostra terra pare riflessa nel suono della sua voce. Che ha i colori del mare, placidi, pacifici, capaci di prendere per mano l'osservatore e ricondurlo nei meandri dell'atmosfera elegiaca. Alla bellezza della Natura, da guardare come chiave interpretativa di chi, al riparo dai frastuoni, intende viverla.



Stefania Romito





CJ Taranto, ora viene il bello

Subito la sfida con l'altra capolista Rieti nel primo turno della seconda fase, in programma il 21 marzo

Il bello viene adesso. «Se mi avessero detto che saremmo andati a giocarci il primo posto in classifica a pari punti con Rieti non so se ci avrei creduto però ce lo siamo meritati, ce la dobbiamo godere, per noi, per la società e per la città tutta». Lo dice orgoglioso coach Davide Olive: il suo CJ Basket Taranto ha chiuso alla grande la prima fase del campionato di serie B Old Wild West con la vittoria numero 13, contro Bisceglie, su 14 gare disputate.

È arrivato così di gran lunga il primo posto del gironcino calabro-pugliese D1: qualificazione storica alle finali di Coppa Italia di categoria e primo posto a pari merito con Rieti verso la seconda fase che comincerà proprio sul parquet della Real Sebastiani il prossimo 21 marzo in uno scontro al vertice atteso da tutti.

Prima di mandare in archivio la prima fase il tecnico rossoblu commenta la vittoria contro l'Alpha Pharma, contraddistinta da punteggi e percentuali basse: «Giocare con Bisceglie non è mai facile - prosegue -, anche all'andata è stata una partita punto a punto con percentuali differenti. Probabilmente, abbiamo tutti cominciato a fare anche del lavoro di carico in vista della seconda parte della stagione. E poi ci siamo portati dietro un po' di fantasmi sul tiro da fuori della brutta serata di Reggio Calabria: infatti appena abbiamo cominciato a segnare con maggiore fluidità, ci siamo sbloccati e la partita è andata meglio».

Ora c'è la settimana di sosta all'orizzonte, ma solo sulla carta. «Aumenteremo il nostro lavoro - sottolinea il tecnico rossoblu -, ci alleneremo con doppie sedute tutti i giorni, per mettere benzina nelle gambe in vista della seconda



fase. Domenica 21 abbiamo già una grande partita».

Non manca il fastidio per un criterio discutibile per gli accoppiamenti della seconda fase: «È una stagione anomala - osserva Olive - , lo

abbiamo detto sin dall'inizio, per le vicende che sappiamo. In più questa formula strana ci penalizza, incontreremo tutte le prime dell'altro girone fuori casa ma siamo sicuri delle nostre forze e possibilità e ce le giocheremo tutte a cominciare da Rieti».

Chiosa finale sul protagonista della vittoria su Bisceglie, ma in generale della prima parte di stagione del CJ Taranto. Manuel Stanic da capitano, come sottolinea coach Olive «si è rivelato il grande giocatore che sapevamo di aver preso, non lo scopro certo io. Con Bisceglie ci ha risolto la partita con alcune azioni che si è inventato di sana pianta, arresti e tiri dei suoi, le squadre cercano di difendere forte su di lui ma se decide di far canestro ha pochi rivali. Ce l'abbiamo noi e ce lo teniamo stretto».

Coach Olive





IRRESISTIBILE HAPPYCASA

MVP del match di Coppa è stato un super Darius Thompson, bene anche il neo acquisto Bostic

Sempre più irresistibile. Non ci sono più aggettivi per descrivere il momento d'oro dell'Happy Casa Brindisi: tre successi consecutivi in campionato (a Treviso in trasferta, in casa con Trieste, colpaccio esterno con la Fortitudo Bologna) e la vittoria contro il quotato Pinar Karsiyaka nella seconda giornata dei playoffs di Basketball Champions League.

Il trionfo degli adriatici è arrivato con merito, con il punteggio di 83-79 dopo un match dominato per buona parte del secondo tempo e sofferto nel finale dopo l'arrembaggio turco. MVP del match è stato un super Darius Thompson da 33 di valutazione con 23 punti e 9/12 al tiro, 6 assist, 5 rimbalzi, 4 recuperi e una stoppata. Altra ottima prestazione per il neo arrivato Josh Bostic, autore di 22 punti, 4 rimbalzi e 3 assist in 29 minuti. Davvero un ottimo acquisto. L'ex della gara Amath M'Baye ha provato in tutti i modi a tenere a galla i suoi realizzando 21 punti, ma la scadente percentuale dalla distanza (5/25) ha condannato il Pinar.

«Siamo molto orgogliosi - spiega il tec-



nico biancazzurro Frank Vitucci - di questa prima vittoria nella seconda fase contro un team davvero di alto livello come il Pinar. Abbiamo fatto un buonissimo lavoro difensivo, in special modo nel terzo quarto in cui abbiamo abbinato entrambe le fasi creandoci il gap di vantaggio. I 4 punti finali di scarto non riflettono l'andamento del match, ma ad ogni modo avevamo bisogno di questa vittoria per

rimetterci in corsa nella competizione. Mi è piaciuta la reazione molto matura di squadra a qualche fischio dubbio della terna arbitrale. Ora dobbiamo recuperare le energie per le altre grandi sfide che ci attendono».

Domenica, in campionato, era arrivato un altro successo rinfrancante contro la Fortitudo. «Contro i bolognesi - evidenzia Vitucci - abbiamo offerto un'altra grande dimostrazione di corallità di gioco di squadra non risentendo minimamente delle assenze grazie al contributo di tutti, a partire dall'apporto della panchina. Abbiamo difeso in modo eccellente a parte i primi minuti muovendo bene la palla in attacco».

Anche i prossimi sette giorni saranno ricchi di pathos e adrenalina. Nel prossimo turno di campionato sabato 13 alle ore 20.00, sempre al PalaPentassuglia arriverà l'altra faccia del basket felsineo, la Virtus Segafredo Bologna. Si ritornerà poi in clima playoffs BCL martedì 16 marzo, sempre tra le mura amiche contro il club turco del Tofas Bursa. E' una fase cruciale per le sorti dell'intera stagione: ma l'Happycasa continua a far sognare.



Frank Vitucci



Cuore di Virtus

Fotoservizio Gianni Di Campi

di LEO SPALLUTO
direttoreweb@lojonio.it

Il presidente Magrì loda gruppo e tifosi, Adorante confessa la propria emozione

Il cuore della Virtus Francavilla è tornato a splendere. Nella partita più difficile, nella gara più complessa. La super Ternana capolista ha dovuto frenare il suo appetito di punti sul campo del "Giovanni Paolo II": il vantaggio firmato da Falletti non è bastato agli umbri per conquistare i tre punti. Perché si è rivista la Virtus dei giorni migliori: quella che lotta allo spasimo, si batte con coraggio, non ha timore di alcuna avversaria.

Lo 0-1 dei neroverdi è durato solo 14 minuti, dal 6' al 2' della ripresa: ci ha pensato il giovane Adorante, subentrato all'infortunato Maiorino dodici minuti dopo l'inizio della partita, a rimettere le cose a posto e a cogliere il meritato pari.

La classifica non è mutata più di tanto: ma si tratta di un punto preziosissimo per i biancazzurri, colto contro la regina della serie C. Ora Francavilla si trova in una posizione esattamente mediana tra sogni e paure: con 31 punti nel carniere si trova a 5 punti dai playoff (Palermo a quota 36) e con 5 punti di margine dalla "zona calda" (la Vibonese si trova a quota 26). Momento tranquillo, dunque, ma serve uno scatto ulteriore: bisogna tornare a vincere per continuare a cullare propositi ambiziosi. Il successo manca da ben sette partite (l'ultimo è stato a Vibo il 23 febbraio): l'1-1 con la Ternana è una formidabile ricarica in vista della trasferta di Catanzaro di sabato 13 marzo.



Il presidente Magrì è tornato a parlare: ha gradito totalmente la ferrigna prestazione del gruppo contro la capolista. «Sono veramente orgoglioso – ha sottolineato – e ho voluto fare i complimenti ai ragazzi pubblicamente. Sono stato in panchina con loro a soffrire, in settimana ci eravamo confrontati e abbiamo parlato: avevo chiesto di mettere in campo il cuore, dare l'anima e sputare sangue. Lo hanno fatto. È un pareggio meritato e che vale tre punti. Ci tengo a ringraziare anche i tifosi, che in settimana avevano avuto un confronto con la squadra e hanno accolto i calciatori fuori dallo stadio con cori e fumogeni per dare loro la carica. Ci siamo difesi in modo ordinato, siamo stati bravi».

Va festeggiato anche il primo gol del baby Adorante. Stavolta ha trovato l'occasione giusta partendo dalla panchina: ma ha saputo subito trovare i ritmi del gioco.

«Sono sempre stato ossessionato dal gol – ha confessato –, è una sensazione unica. Ringrazio la società, la squadra, lo staff tecnico: grazie a loro e al lavoro che sto facendo voglio dimostrare chi sono realmente».

Catanzaro è la prossima tappa: la Virtus non vuole più fermarsi.

Il presidente Magrì in panchina e l'esultanza dei calciatori dopo il gol di Adorante



Sul campo a caccia della salvezza, mentre due cordate si contendono la proprietà del club

La doppia partita del Brindisi

di GIUSEPPE ANDRIANI

Foto Giorgia Aprile

Buon primo tempo a Fasano, ma la ripresa ha riportato tutti sulla terra

Il primo tempo contro il Fasano ha illuso, il secondo ha riportato il Brindisi sulla terra. E ora? La partita contro il Gravina lancia l'inizio di una serie di scontri diretti che in chiave salvezza possono essere sicuramente fondamentali. Non perdere a Gravina, contro una squadra che mercoledì aveva fermato il Picerno, sarebbe già un passo avanti per poter tenere botta anche in una situazione tutt'altro che semplice. Cammino altalenante, la squadra che tra dicembre e inizio gennaio (ultima vittoria a Francavilla in Sinni nel giorno dell'Epifania, con gol di Botta, ora out per infortunio) aveva mostrato carattere al di là delle mille difficoltà, è stata completamente diversa tra gennaio e febbraio e l'uscita contro il Fasano ha evidenziato due fasi ben diverse. Bene nel primo tempo, non solo per i due gol ma anche per intensità e capacità di proporsi, male nella ripresa, quando è venuta fuori tutta la fragilità difensiva ma anche il blocco mentale di chi, quando il Fasano ha pressato, si è un po' tirato indietro, abbassando il baricentro e perdendo un po' la bussola.

Ma si gioca anche un'altra partita, quella societaria: secondo indiscrezioni riportate dal sito di Antenna Sud non sarebbe ancora entrato in società, in qualità di socio, Daniele Arigliano (già sponsor e presente a diverse conferenze stampa nelle ultime settimane) così come dimostra la visura presso la Camera di Commercio di Brindisi. Invece le cordate per provare a dare una scossa a una situazione che si è cristallizzata soltanto in apparenza, sono due: una farebbe capo proprio allo stesso Arigliano, un'altra invece sarebbe da ricondurre a un gruppo di imprenditori romani, già lavorativamente inseriti in città e soprattutto interessati al Brindisi già dalla scorsa estate, quando avrebbero chiesto di avere accesso ai documenti. Entrambe le cordate vorrebbero il 100% delle quote.

Questione societaria sempre in divenire, ma da Gravina in poi ci si gioca la salvezza: difficile capire quale delle due sia la partita più importante, c'è una Serie D da difendere. Ad ogni costo.



SMIA spa

Veicoli industriali e commerciali



DREAMS
in
Motion



S.S. 7 Appia Km. 63 - Massafra (TA)
tel. 099 8804545 - 8801023

www.smiaspa.it

SCALA G-TEC
A METANO



ŠKODA

OCTAVIA G-TEC
A METANO



KAMIQ G-TEC
A METANO

GAMMA ŠKODA
G-TEC A METANO

-50%
sul carburante

-75%
sul bollo

Fino a **6.000 €**
con EcoIncentivi

ŠKODA KAMIQ Ambition 1.0 G-TEC 90 CV. Prezzo di Listino a € 23.590. Prezzo Promozionato a € 17.590,00 (chiavi in mano IPT esclusa) con contributo della marca ŠKODA e della Concessionaria ŠKODA aderenti all'iniziativa pari a € 4.500, e grazie agli EcoIncentivi Statali pari ad € 1.500. Il cui ottenimento è condizionato al soddisfacimento dei requisiti previsti dalla Legge n. 178 del 30/12/2000 (s.d. Legge Bilancio 2021) in caso di rottamazione di un veicolo con prima immatricolazione antecedente il 1/1/2011. Offerta valida fino al 31/03/2021 accedendo al finanziamento ŠKODA Clever Values, il cui esempio è di seguito riportato: Anticipo €1.921,21 - Finanziamento di € 15.968,69 in 39 rate da € 149,00. Interessi € 1.702,77 - TAN 3,99 % fisso - TAEG 9,77 % - Valore Futuro Garantito pari alla Rata Finale di € 12.464,46 - Spese istruttoria gratuita € 300,00 (inclusa in importo totale del credito) - Importo totale del credito € 15.968,69 - Spese incasso rata € 2,25 / mese - costo comunicazioni periodiche € 3,00 - Imposta di bollo/istruttoria € 39,92 - Importo totale dovuto dal richiedente € 17.795,38. Gli importi fin qui indicati sono da considerarsi IVA inclusa ove previsto - Informazioni europee di base/Fogli Informativi e condizioni assicurative disponibili presso le Concessionarie ŠKODA. Salvo approvazione ŠKODA FINANCIAL SERVICES. Le vetture raffigurate sono indicative della gamma SCALA/OCTAVIA/KAMIQ e contengono equipaggiamenti opzionali a pagamento. SCALA: Consumo di carburante di prova combinato (Min-Max) (l/100 km) 5,7 - 6,1. Emissioni CO₂ ciclo di prova combinato (Min-Max) (g/km) 129,1 - 139,0. Dati riferiti a ŠKODA SCALA 1.0 TSI 110 CV DSG. OCTAVIA: Consumo di carburante di prova combinato (Min-Max) (l/100 km) 6,9 - 7,2. Emissioni CO₂ ciclo di prova combinato (Min-Max) (g/km) 195,6 - 163,0. Dati riferiti a ŠKODA OCTAVIA 2.0 TSI 245 CV DSG. KAMIQ: Consumo di carburante di prova combinato (Min-Max) (l/100 km) 5,8 - 6,3. Emissioni CO₂ ciclo di prova combinato (Min-Max) (g/km) 132,7 - 143,0. Dati riferiti a ŠKODA KAMIQ 1.5 TSI 150 CV DSG. I valori indicatori relativi al consumo di carburante ed alle emissioni di CO₂ dei modelli di veicoli sono stati rilevati dal Costruttore in base al metodo di omologazione WLTP (Regolamento UE 2017/1151 e s.m.m.). Eventuali equipaggiamenti ed accessori aggiuntivi, lo stile di guida e altri fattori non tecnici possono modificare i predetti valori. Per ulteriori informazioni sui predetti valori vi invitiamo a rivolgervi alle Concessionarie ŠKODA presso le quali è disponibile gratuitamente la guida relativa al risparmio di carburante e alle emissioni di CO₂.

-50% sul carburante: dato offerto al confronto tra le rispettive versioni a metano e a benzina di ogni modello di potenza confrontabile e con uguale configurazione, calcolato con il consumo di carburante di prova combinato rilevato dal Costruttore con il metodo di omologazione WLTP. Il prezzo della benzina è quello medio Italia rilevato dal Ministero dello Sviluppo Economico a Gennaio 2021. Il prezzo del metano è quello medio Italia rilevato da AssoGasMetano a Gennaio 2021.

-75% sul bollo: riduzione del 75% sul bollo auto previsto ai sensi della Legge n. 449 del 27/12/1997 Art. 17 comma 5, per i veicoli omologati per la creazione esclusivamente mediante l'alimentazione del motore con gas metano se dotati di dispositivi tecnici conformi alla direttiva 91/441/CEE del Consiglio, del 26 giugno 1991, e successive modificazioni.

ŠKODA. Simply Clever.

D'Antona Auto

skoda-auto.it 800-108609   

Via C. Battisti, 5000 - 74121 Taranto
Tel. 099 7791111 - Fax 099 7792080

ŠKODA Financial Services finanzia la vostra ŠKODA